ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 25 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 901, Interurbani: N. 465 e N. 800. — Nuova Serie - N. 318

La prima giornata di discussione sul Trattato di Rapallo alla Camera

Un disegno di legge dell'on. Giolitti per reprimere l'uso delle armi

ROMA, 24, sera

La seduta si inizia alle 15 precise sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA. L'aula è affollatissima di deputati, dovendosi oggi iniziare la discussione sul Trattato di Rapallo.

Il sottosegretario alla Presidenza, on. PORZIO dichiara all'on. Marescalchi che la applicazione del maggior dazio per il vino comune in fiaschi turacciolati da introdursi a Trieste, fu una necessaria conseguenza dell'applicazione della legislazione austriaca in materia, che non faceva distinzione tra vino di lusso e vino comune. In seguito però alla conclusione della pace e alla conseguente annessione, dovrà ora provvedersi all'applicazione della nuova legislazione fiscale, e sarà eliminata la lamentata disparità di trattamento.

Gli ultimi fatti di Pola

Il sottosegretario all'Interno CORRADINI espone all'on. Vella che il conflitto permanente colà esistente tra socialisti e fascisti ebbe una improvvisa esplosione in seguito all'uccisione di un carabiniere, senza nessuna ragione. Vi fu una vera e propria sollevazione e l'autorità di P. S. prese tutti i provvedimenti possibili per impedire dolorose conseguenze. E' in corso un'istruttoria, la quale, però, procede stentatamente per la sfiducia dei socialisti nell'amministrazione della giustizia, alla quale si rifiutano di dare le necessarie informazioni. Ormai, però, nell'ambiente socialista è entrata una certa fiducia nella giustizia e si spera che l'istruttoria possa essere presto compiuta. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

VELLA: Afferma che i fatti di Pola sono derivati da un volgare fatto di cronaca. Si trasse argomento dall'uccisione di un carabiniere, per opera di un marito tradito, per assaltare la Camera del Lavoro e la sua tipografia. L'aggressione fu condotta da ufficiali dell'Esercito e fu premeditata: essa è stata la conseguenza di quello stato d'animo che colà si è creato contro i socialisti, al punto che lo stesso Governo ebbe a dire all'oratore di essere ormai impotente ad infrenarlo. Deplora che il Governo, con la sua politica protegga e inciti quelle manifestazioni dei fascisti, che danno luogo, in molte parti d'Italia, a gravi e luttuosi avvenimenti.

CORRADINI: Deplora gli incidenti avvenuti a Pola, come in altre località della Venezia Giulia; confida che, cessato lo stato precario creato dall'armistizio, con la istituzione di stabili ordinamenti civili, gli elementi turbolenti austriacanti o slavofili, saranno ridotti al rispetto dell'ordine e della legge.

VELLA: Respinge l'asserzione che il Partito socialista nella Venezia Giulia accolga nel suo seno elementi turbolenti, i quali, invece, rifugiano fra i così detti fascisti. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra; rumori negli altri banchi*).

Il Trattato di Rapallo

L'on. Colajanni per la sua approvazione

Dopo altre interrogazioni di carattere locale, si passa alla discussione del disegno di legge per l'approvazione del Trattato di Rapallo, concluso fra l'Italia e il Regno serbo-croato-sloveno, e l'annessione dei territori e delle isole attribuiti all'Italia.

Il primo oratore è l'on. COLAJANNI (repubbl.) il quale crede che nel Paese, nella Camera e nella stampa vi sia il più largo consenso a favore del Trattato di Rapallo che soddisfa, con perfetta giustizia, le aspirazioni del popolo italiano dopo la guerra.

Comprende il sentimento di dolore degli italiani della Dalmazia, al quale tutti dobbiamo inchinarci; ma da ciò non si può concludere che il Trattato debba respingersi. Circa i confini, rileva come non si possa in alcun modo dubitare della sicurezza della frontiera terrestre raggiunta con questo Trattato. Circa la situazione nell'Adriatico, la nostra inferiorità non risulta da fatti volontari, ma dalla naturale configurazione di quel mare. Quanto a Sebenico, esclude il concetto della necessità di un possesso strategico di quel porto, poichè l'oratore non ammette la possibilità di servirsene per una guerra offensiva. Non così di Fiume che confida possa essere presto, all'infuori di ogni ragione strategica, annessa all'Italia, e deve serbare la più viva gratitudine a Gabriele D'Annunzio, che all'Italia stessa ha saputo conservare quella nobilissima città.

Dopo aver rilevato che se si dovessero seguire i concetti militaristici e imperialistici, il naturale confine di uno Stato non si raggiungerebbe mai, l'oratore afferma che se la rivendicazione della Dalmazia dovesse essere basata sulla storia e sulle vestigia della civiltà ivi diffusa da Roma primieramente, e poi da Venezia, si dovrebbero, per lo stesso titolo, rivendicare tutti i paesi mediterranei.

Il Trattato di Rapallo avrà — secondo l'on. Colajanni — per primo effetto di diminuire di un miliardo all'anno le spese militari; eliminerà, almeno per una lunga serie di anni, la possibilità di una guerra con i jugoslavi; permetterà all'Italia, attraverso i jugoslavi, una pacifica penetrazione nella Balcania, come previde il genio di Giuseppe Mazzini. Conclude dichiarando di aver fede in una prossima cordiale intesa italo-jugoslava; ciò non ostante l'Italia — egli dice — non deve dimenticare il grido di dolore della Dalmazia, chè, se i diritti sacrosanti delle popolazioni italiane di quella regione dovessero essere conculcati, non mancheranno all'Italia i mezzi di compire un'efficace opera di difesa. (*Approvazioni; commenti*).

Le incongruenze dell'on. Salvemini

L'on. SALVEMINI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera riconosce che il Trattato di Rapallo risponde nelle sue linee fondamentali, ai principi del diritto nazionale e ai benintesi interessi dell'Italia, augura che il detto compromesso territoriale sia integrato da convenzioni commerciali e politiche, dirette ad associare economicamente l'Italia e le nazioni danubiane e balcaniche, a fare dell'Italia la mediatrice pacifica fra quegli Stati, ed a realizzare quel disarmo totale dell'Adriatico che rappresenterebbe il fatto più nobile e più utile dell'amicizia italo-slava, afferma la necessità che solleciti provvedimenti legislativi, per l'opera giornaliera della pubblica amministrazione, assicurino effettiva eguaglianza giuridica e libertà di cultura a tutte le minoranze allogene incluse nei confini dello Stato».

L'oratore, che parla lungamente, premesso che egli ed i suoi amici accettano questo Trattato perchè nelle sue linee fondamentali lo ritengono giusto e utile all'Italia, e si propongono di lavorare d'ora in poi a farlo accettare agli scontenti, per evitare che si perpetuino e si consolidino nuovi irredentismi italiani o slavi — riconosce che gli italiani di Dalmazia hanno diritto assoluto alla nostra solidarietà ed al nostro speciale affetto; quelli fra essi che intendono rimanere spiritualmente uniti all'Italia debbono poter esercitare questo diritto senza impedimenti e senza oppressioni.

La situazione in Dalmazia

Ma altro è parlare in questo senso degli italiani della Dalmazia — dice l'oratore — e altro è volere la Dalmazia italiana, cioè volere l'annessione all'Italia di una regione, in cui fra 630.000 slavi, vivono appena 40.000 italiani, dei quali circa 10.000 nella sola città di Zara, che il Trattato di Rapallo annette all'Italia. Annettendosi la Dalmazia, l'Italia dovrebbe continuare la politica di oppressione, che è stato necessario seguire in questi due anni di occupazione, con lo scioglimento di 30 su 33 Consigli comunali, la destituzione di impiegati, le relegazioni, gli internamenti, le esclusioni, le condanne all'ergastolo, ecc. Questo sistema di governo non nasce da malvagità e da follia dei nostri funzionari civili e militari; esso è stato reso necessario dalla ostilità della popolazione al nostro dominio. L'oratore, polemizzando coi nazionalisti, sostiene che questi hanno mutilato il pensiero di Tommaseo e falsificato il pensiero di Mazzini. Tanto Tommaseo, quanto Mazzini considerarono la Dalmazia come terra bensì mista, ma abitata in grandissima maggioranza da slavi, e destinata ad associarsi in un unico Stato nazionale con tutte le terre slave meridionali.

E vero, però, che gl'italiani di Dalmazia nella lotta con gli slavi hanno dal 1860 in poi perduto sempre terreno; ma non si deve confondere la perdita del predominio politico, che è un fatto reale, con una diminuzione del numero degli italiani di Dalmazia, che non si è mai avuta. Gli italiani, secondo Tommaseo, erano nel 1861 20.000, su 420.000; sono oggi 40.000 su 630.000; dunque non sono diminuiti. Essi prevalevano politicamente una volta perchè formavano la burocrazia austriaca e perchè la legge elettorale del 1861 divideva gli elettori in curie e dava la prevalenza alle classi cittadine sulle classi rurali che, in Dalmazia, sono slave, e perchè il contadino slavo non aveva ancora raggiunto nessuna coscienza di classe e nessuna coscienza nazionale. Però via via che sono venute meno queste condizioni favorevoli, ma transitorie, il predominio politico della minoranza italiana è svanito.

PIVA: — Ma il tuo discorso è tutto una vergogna.

SALVEMINI: — Al Parlamento jugoslavo c'è più libertà che in Italia.

TOFANI: — Ma nel Parlamento italiano, siamo italiani.

SICILIANI a Salvemini: — Diffamatore d'Italia, la finisca.

SALVEMINI: — L'Italia non potrebbe dominare la Dalmazia che con un sistema di repressione. (*Interruzioni, proteste vivacissime*).

TOFANI: — Si vergogni.

PIVA a Salvemini: — Non dire queste infamie. Vergognati. L'Italia è stata sempre maestra di civiltà. Nemmeno i jugoslavi dicono quello che tu dici. (*Approvazioni*).

SALVEMINI: — Se Tommaseo avesse sostenuto l'italianità della Dalmazia sarebbe un forte argomento...

D'AYALA: — Ma lo rilegga bene, lo intenda il Tommaseo.

SALVEMINI: — Le insegnerò l'alfabeto.

SICILIANI: — Bisogna tener conto dello spirito delle parole di Tommaseo.

SALVEMINI: — E' vero che c'è una lettera familiare di Tommaseo che dice essere la Dalmazia più italiana di Bergamo....

SICILIANI in piedi: — Ma la finisca. Non tradisca il pensiero di Tommaseo: bugiardo, lei mente.

La prima vera pace dopo la guerra

Lo scambio di invettive tra l'oratore e i nazionalisti continua ancora un po': finalmente l'on. Salvemini riprende il suo discorso, affermando che accettando con coscienza sicura questo Trattato la Camera realizzerà quello che è stato sempre il programma autentico dell'irredentismo italiano fino al settembre del 1914. Il Trattato di Rapallo è la prima vera pace che sia finora succeduta alla guerra mondiale. Non solamente concilia i diritti nazionali e i bisogni vitali dei due popoli adriatici; ma ha il merito di essere il risultato di liberi accordi diretti, di non essere imposta alla Jugoslavia la prepotenza, come è di tutti gli altri Trattati fucinati a Parigi. Il Trattato è, inoltre, il primo passo verso una alleanza di pace ed una intima collaborazione economica fra l'Italia e Jugoslavia, che può fare dell'Italia la Potenza mediatrice e pacificatrice fra tutti gli Stati danubiani e quelli balcanici; però non è chiaro come potrà funzionare l'indipendenza di Fiume, nè le garanzie per la minoranza italiana in Dalmazia sono sufficentemente precisate, così come non vi sono garanzie per gli slavi della Venezia Giulia. Inoltre la mancata neutralizzazione è una deplorevole lacuna.

Pertanto la esecuzione del Trattato incontrerà difficoltà gravi in avvenire, perchè i nazionalisti italiani e slavi continueranno ad aizzare gli odii fra le due razze conviventi al di quà ed al di là dei confini, per provocare incidenti e tener deste le inquietudini, e i due Governi dovranno dar prova di molta energia nel tener a freno le prepotenze degli elementi locali contro le minoranze.

Gli slavi della Venezia Giulia

L'oratore chiede che finisca nella Venezia Giulia un sistema di dispotismo militare oppressivo degli slavi che, se continuasse, farebbe naufragare l'opera iniziata a Rapallo; ma poichè trattati perfetti non esistono e la pace definitiva non esiste, quel che importa è che vi sia un'atmosfera di buona volontà reciproca, in cui i due Governi lavorino di accordo a tutelare via via le difficoltà ed a isolare i tentativi nei malintenzionati.

I deputati socialisti dovrebbero contribuire a quest'opera di pacificazione, votando il Trattato. Un loro voto contrario, o anche la semplice astensione, svaluterebbe nella coscienza del proletariato il nuovo assetto adriatico, e farebbe il giuoco dei gruppi nazionalisti, che combattono il Trattato per ragioni e con intenzioni opposte. Se ai voti contrari e alle astensioni socialiste si associassero i voti dei nazionalisti, si avrebbe il paradosso di un Partito socialista che, per mezzo dei suoi deputati, spingerebbe il Governo ad una guerra che il Governo non vuole e contro cui i socialisti si rivolterebbero. (*Rumori*). I deputati socialisti hanno già votato altre leggi; una pregiudiziale assoluta, dunque, non può esserci contro la legge, che approva un Trattato di pace come questo. Ascoltino essi pertanto la voce del buon senso ed assumano la loro parte di responsabilità e di merito dell'opera faticosa della pace. (*Commenti*).

Un oratore popolare

All'on. Salvemini segue il popolare on. VASSALLO, il quale rileva che approvare il Trattato di Rapallo significa riconoscere uno stato di necessità politica e sopra tutto uno spirito nuovo che danno maggior luce a questo atto. Per l'Italia, uscita angosciata dalla Conferenza di Parigi, il Trattato di Rapallo non rappresenta la realizzazione del diritto di guerra, o di conquista; ma attesta solennemente la virtù del popolo d'Italia, che ha saputo, senza l'aiuto altrui, risolvere questo problema che angosciava l'anima nazionale.

Il valore politico del Trattato di Rapallo consiste nel momento e nei termini in cui è stato stipulato e che giungono provvidenziali, mentre vi era in Italia, come in Jugoslavia, un malessere morale e materiale che minacciava complicazioni gravissime. Il suo valore morale consiste poi nell'avere sostituito al diritto di guerra e di conquista, i diritti della civiltà.

Crede che i patti fondamentali del Trattato raggiungano quel limite medio di sacrifici e di concessioni reciproche che possono dare affidamento di un avvenire benefico per le due parti. Così nella Venezia Giulia il Trattato ci assicura una frontiera che, senza presentare nessun carattere minaccioso per la Jugoslavia, assicura la difesa del nostro Paese; gli sloveni, che il Trattato include nel nostro territorio, sono più disposti ad accettare la sovranità italiana che quella di altri Stati.

Di Fiume il Trattato riconosce l'indipendenza in una forma indeterminata; ma risponde al sentimento degli abitanti della città e del «Corpus separatum». Non sa se rispondano a verità le voci che corrono circa una convenzione segreta; vorrebbe, però, che, anche per trattative dirette fra il Consiglio Nazionale di Fiume e lo Stato Jugoslavo, si risolvesse, secondo i voti di quella popolazione, la pertinenza del porto, che è di particolare importanza per Fiume. La città di Fiume, che tanto ha sofferto in questi anni per la sua volontà di unirsi all'Italia, dovrà avere quello sviluppo economico a cui ha diritto per la sua posizione e per il carattere industrioso dei suoi abitanti.

Deplora che quando a Fiume quella sezione del Partito popolare ha voluto manifestare la sua adesione al Trattato di Rapallo, sia stata fatta segno ad insulti e minaccie.

Confida che gli accordi presi a Rapallo non pregiudichino in alcun modo l'indipendenza dell'Albania e del Montenegro, che si augura di vedere riconosciuta e rispettata.

Per la Dalmazia riconosce che gli italiani vi sono in minoranza, ma rappresentano un valore intellettuale e morale superiore a quello di tutte le altre varietà etniche che compongono quella popolazione, e si augura che le garanzie, che per essi il Trattato stipula, si dimostrino sufficienti. Si augura che coloro che saranno incaricati dai due Governi di dare esecuzione al Trattato abbiano piena coscienza della delicatezza della loro missione ed il desiderio di raccogliere nella pace i benefici che esso è suscettibile di produrre.

Con questi sentimenti darà voto favorevole al Trattato di Rapallo, augurando che esso, non soltanto segni l'inizio di nuovi rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia, ma fornisca una nuova prova e tangibile che i popoli hanno tratto dalla guerra l'insegnamento che essi debbono non odiarsi, ma amarsi. (*Vivi applausi al Centro; molte congratulazioni*).

Le preoccupazioni di un liberale

L'on. RICCIO (liberale) dichiara che il maggior valore del Trattato di Rapallo consiste nell'aver posto fine al periodo angoscioso che l'Italia ha attraversato per lunghi mesi senza pace e senza sicurezza di confini orientali. Un altro vantaggio del Trattato di Rapallo, è che esso non rappresenta la conseguenza di imposizioni e di pressioni da parte di altre Potenze, ma è il frutto di un accordo diretto fra l'Italia e il vicino Stato jugoslavo, fra cui dovranno, per l'avvenire, correre buoni rapporti, economici e culturali.

Si compiace poi che col Trattato di Rapallo vengano assegnati all'Italia confini terrestri che l'assicurano contro ogni improvvisa minaccia e le danno la desiderata contiguità con lo Stato indipendente di Fiume. Avrebbe desiderato, però, che a Fiume si fosse potuto assicurare anche un territorio che meglio avesse potuto garantirne la vita e lo sviluppo economico. Si preoccupa più specialmente di quei nuclei di italiani che si trovano sulla costa dalmata che erano stati, invece, validamente tutelati dal Patto di Londra; si tratta di nuclei non molto numerosi, ma essi rappresentano in mezzo a quelle popolazioni la parte più civile e progredita. Teme in realtà che essi non abbiano a godere di quella larghezza di trattamento che l'Italia indubbiamente farà agli slavi che il Trattato include nel suo territorio. E' perciò comprensibile il dolore di quanti italianamente sentono, al pensiero che il Trattato lascia quei connazionali soggetti alla sovranità di un altro Stato.

Quanto alle garanzie che il Trattato ci dà per la nostra difesa marittima, non può non lasciare preoccupazioni il giudizio dato da autorevoli tecnici, tanto più che la situazione è aggravata dall'abbandono di Vallona. Per questo darà voto favorevole al Trattato, senza alcun entusiasmo, ma con la serena coscienza che esso è utile alla nostra Patria.

Il pensiero del Governo sui fatti di Bologna

Dopo che il ministro alla Giustizia, FERA, ha risposto ad un'interrogazione del socialista on. Maitilasso, relativa al processo a carico di Nicolò Fiore ed alla prolungata di lui detenzione preventiva, l'on. TURATI prega il Presidente del Consiglio di voler rispondere immediatamente ad una sua interrogazione sulla voce che è stata diffusa di un imminente scioglimento del Consiglio Comunale di Bologna.

GIOLITTI: — La mia risposta non potrebbe essere più semplice: queste voci non hanno alcun fondamento. Tutti i fatti accaduti a Bologna e che tutti deploriamo, formano oggetto di procedimento davanti all'autorità giudiziaria, ed il Governo non intende di intervenire per nulla con atti suoi che possano in qualunque modo avere il carattere di qualche influenza che esso voglia esercitare. Aggiungo che lo scioglimento, non solo non è vero, ma anche la voce che corre che ci sia qualche proposito nel Governo, non ha alcun fondamento; che non vi fu tale proposito da parte sua, nè tale scioglimento fu richiesto da alcuno. Ho visto uomini politici di Bologna che si dolsero di quei fatti, che tutti deploriamo, ma neppure essi mi hanno mai domandato lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Ma io prendo occasione della interrogazione nell'on. Turati per dire che ritengo indispensabile qualche provvedimento legislativo per il disarmo dei violenti, da qualunque parte essi si trovino. (*Applausi*). E' interesse di tutti che non si usi violenza e che non si faccia uso di armi. Questa questione sarà proposta al Parlamento ed il Parlamento esaminerà il disegno di legge che io mi permetterò di presentargli. Con questo, confido che l'on. Turati possa essere soddisfatto perchè le voci, ripeto, non hanno fondamento alcuno.

Alcune dichiarazioni dell'on. Turati

TURATI: Prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio; nota però che i fatti di Bologna sono l'indice di una situazione che va divenendo ogni giorno più grave in tutta l'Italia. Rileva che non è il momento di stabilire chi abbia torto e chi abbia ragione, poichè ogni ricerca minuziosa come potrebbe farla un giudice, è infinitamente inferiore alla enorme gravità del fatto che si discute. Solo la saviezza dei partiti e la avvedutezza e la lealtà del Governo possono consentire al nostro Paese di superare tanta crisi psicologica e morale e influire a che cessino le cause di così grandi eccessi.

Il fatto che l'oratore porti qui la voce del Partito socialista è simbolico, e significa che i socialisti, a qualunque frazione appartengano, staranno sempre uniti e costituiranno un sol animo per la difesa dell'evoluzione pacifica, anche se vi sono colpe ed eccessi di cui non è lecito fare la speculazione politica. (*Approvazioni*). Dichiara che, se si avverasse l'ipotesi, che il capo del Governo ha scartato, di uno scioglimento del Consiglio Comunale di Bologna, 2100 Comuni cesserebbero immediatamente di funzionare. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Afferma di essere nemico della violenza sporadica, della piccola guerra civile quotidiana, che ritiene disastrosa per il suo Partito e per le classi lavoratrici: la guerra ha seminato questo fermento di violenza; ma è ora che tutti comincino a disarmare, a deporre le armi, a pacificare gli animi. (*Approvazioni*).

Da parte del Governo, come di tutti, occorre, però, una perfetta lealtà: lamenta che l'opera delle autorità in Bologna non abbia assolto, come doveva, il suo compito e abbia lasciato compiere ai fascisti, prima e dopo i luttuosi avvenimenti, una serie di atti provocatori che dimostrano la sua deplorevole parzialità.

Ricercando le cause del fatto, l'on. Turati dice che tutto è successo per la questione della bandiera rossa. Per carità — esclama l'oratore — non facciamo queste miserabili questioni di bandiere rosse, bianche, ecc. (*Proteste della Camera*).

L'on. Turati continua poi domandando se siano vere le notizie di assalti compiuti dai fascisti contro i socialisti, e se siano stati pubblicati dei veri e propri bollettini di guerra, inneggiando agli episodi compiuti, mentre tutti quelli che hanno vinto dovrebbero piangere.

TOFANI: — Come a Torino.

TURATI: — Ma chi li difende?

I socialisti si scagliano contro l'on. Tofani con ingiurie volgari. Calmatisi ai richiami del Presidente, l'oratore riprende a parlare di minaccie patite e domanda, fra l'altro, se sia vero che il *Resto del Carlino*, giornale eclettico, che pubblica articoli di uomini politici di ogni parte, sia guardato a vista, sicchè «il suo amico» Mario Missiroli ha dichiarato alla Questura che, se vuole mantenere tale servizio di vigilanza lo faccia coi carabinieri e non colle guardie regie, che sono al servizio del fascismo.

Conclude affermando che cozzi violenti vi potranno essere un giorno: apparterranno alla storia, ma le piccole violenze della cronaca non sono il socialismo, sono l'antisocialismo, non la civiltà, ma la barbarie, e su questo terreno il Governo deve prendere una decisione. (*Vivissimi, prolungati e ripetuti applausi all'Estrema Sinistra; moltissime congratulazioni; commenti animati. L'on. Beghi bacia l'oratore*).

Al discorso dell'on. Turati, segue un vivace scambio di invettive fra la Destra e la Sinistra. I Questori salgono sulle scalette della Sinistra per impedire agli scalmanati di scendere dai loro banchi.

Vivacissimi incidenti finali

SANDRINI (liberale): Prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e riconosce giusta la osservazione che il Governo non possa influire sulla situazione di Bologna fino a tanto che è in corso l'istruttoria per stabilire le responsabilità dei luttuosi avvenimenti. Osserva però che il Governo non può disinteressarsi delle condizioni in cui versa la città di Bologna. Ne segnala la imponente manifestazione svoltasi in onore della nuova vittima del socialismo.

I socialisti insorgono con una scarica nutrita di insulti fra i quali si ode quello di BARGERIS che urla: Taci, mentitore!

Il Presidente scampanella invitando la Estrema a tacere. MUSATTI, però, grida: Non si accusa così il Partito. Finalmente il clamore si calma e SANDRINI domanda che a Bologna sia ristabilito l'imperio della legge, ma i socialisti riprendono ad urlare, sì che l'on. DE NICOLA invita l'oratore ad attendere che l'Estrema sia calma, per continuare a parlare.

VOCI DEI SOCIALISTI: Risponda, risponda!

SANDRINI: Ma se non mi lasciate dire! Quindi assicura che la forza pubblica sulla piazza era in tale massa che i fascisti non poterono entrarvi.

BOMBACCI, TREVES ed altri gridano: Lei difende il Questore!

VOCI DA DESTRA: Il Questore di Bologna rilevò chi fosse realmente il vostro Bucco!

Quando può riprendere, SANDRINI afferma che nel furore della lotta i socialisti, credendo di colpire i fascisti, si spararono, si ferirono, si uccisero fra di loro.

I socialisti urlano come indemoniati. L'on. DE NICOLA scampanella; poi rivolto alla Estrema, grida: Vogliono che si rispetti la libertà di parola quando parlano loro; ma non consentono agli altri eguale libertà. I deputati approvano il Presidente; ma a questo punto l'on. TOFANI lancia alcune invettive contro l'Estrema, che di nuovo insorge con grandissima violenza.

Il PRESIDENTE interviene ancora con grande energia e, volto ai socialisti, grida: Facciano pure, tanto io la seduta non la sospenderò. I deputati applaudono, mentre da Destra l'on. SARROCCHI attacca vivacemente l'Estrema, che subito gli si scaglia contro con le solite insolenze.

L'on. DE NICOLA urla: — Io mi appello alla dignità della Camera perchè sia rispettata la libertà di parola. Tutti i deputati applaudono. I socialisti, su consiglio di DELLA SETA, attaccano il canto di «Bandiera Rossa».

L'on. DE NICOLA balza in piedi, protestando energicamente, avvertendo che non tollera simili manifestazioni, mentre tutti i deputati della Sinistra e della Destra, in piedi, battono le mani, impedendo il canto dei socialisti e gridando: «Viva l'Italia».

SANDRINI può finalmente riprendere, ma riesce appena a dire che si sparava anche nella Camera ardente, dove, subito dopo l'eccidio, era stato portato il povero Giordani. Scoppia di nuovo nell'aula un tumulto da parte dei socialisti. Finalmente l'oratore può continuare, invitando il Governo ad un'azione energica.

Giolitti contro la violenza

Gli animi si calmano per un momento, quando si alza a parlare l'on. GIOLITTI, il quale esorta tutti a raccogliere l'appello dell'on. Turati per un disarmo degli animi ed afferma che il Governo sente il dovere di reprimere la violenza da qualunque parte venga.

ROMITA: — Due pesi e due misure. (*Proteste della Destra e del Centro*).

GIOLITTI: — Gli ordini dati dal Governo riguardano tanto i fascisti quanto i violenti di ogni altra parte. Nessun partito che si rispetti deve ricorrere alle violenze. Il disegno di legge che presenterò alla Camera e che mi auguro venga approvato da tutti, provvederà a togliere le armi che da una parte e dall'altra sono state sottratte ai magazzini militari per preparare la guerra civile. Questa non deve essere e non sarà.

La Camera si leva in piedi ed applaude il Presidente del Consiglio. La seduta è tolta alle ore 20. L'aula si sfolla fra vivi commenti.

Il Commissario Prefettizio al Comune di Bologna

Si rafforzano le opposizioni all'indirizzo massimalista

BOLOGNA, 24, sera

Stamani è stata compiuta una nuova perquisizione nella casa del maestro Vittorio Marelli, ma non sappiamo con quale risultato. Ieri veniva tratto in arresto tale Mario Cavazza, indicato da taluni quale presunto assassino dell'avv. Giordani, ma è risultato che, non solo egli appartiene ad ottima famiglia, ma che è persona incapace di qualsiasi gesto meno che onesto, sicchè quest'oggi è stato messo in libertà. Le condizioni dell'avv. Colliva vanno sempre migliorando.

La Prefettura ha diramato alla stampa un comunicato, col quale informa che la Giunta comunale della passata amministrazione in data di ieri ha rassegnato il proprio mandato anche per quanto riflette il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Non potendosi ritenere valida la nomina del nuovo sindaco, per non essere stato redatto ed approvato il relativo verbale, il Prefetto ha affidato, in attesa di provvedimenti del Governo, l'amministrazione del Comune ad un suo Commissario, nella persona del vice Prefetto comm. Vittorio Ferrero, il quale è partito da Roma per prendere possesso dell'ufficio.

L'autorità di P. S. continua febbrilmente le indagini per appurare le responsabilità dell'eccidio di domenica. Il cerchio entro cui si crede debba trovarsi l'autore materiale dell'assassinio del Giordani si va sempre più restringendo e, forse, non passerà molto da oggi, all'arresto del presunto colpevole. Il ricercato, il quale sembra si sia allontanato per timore che la polizia appuri a suo carico responsabilità minori, che l'autorità conosce, non è l'ultimo dei gregari del socialismo bolognese. Sembra una delle persone più in vista, per quanto fra i più giovani: intimissimo del Marelli e che ha avuto una parte notevole in uno dei recenti conflitti. Per queste sue qualità e per altre, che non è ora opportuno precisare, egli poteva liberamente aggirarsi nella sala del Comune e nella stessa aula del Consiglio. Tale individuo, fino all'ora della cerimonia, stette a presidiare con altri gli accessi agli uffici, impedendo il passo a chiunque non fosse di suo gradimento. I cittadini non sufficientemente rossi vennero rimandati e così furono rimandati i socialisti, mentre lo spazio riservato al pubblico si faceva occupare dai fidati amici. I cronisti dei giornali cittadini vennero fatti passare, allorchè un giornalista socialista fece notare che, qualora la stampa non fosse stata ammessa alla seduta, la seduta stessa, a termine della legge comunale e provinciale, non sarebbe stata valida.

Accanto a queste responsabilità dirette e materiali, altre se ne profilano meno gravi. Si può ritenere, almeno fino a questo momento, ingiusta l'ipotesi di una vera e propria preordinazione del delitto. Peraltro molte misure apparirebbero prese, perchè le violenze potessero rimanere impunite. Oltre ad avere vietato l'accesso a chi non fosse socialista, è venuta in luce un'altra circostanza, che sembra incredibile. Il comandante delle guardie comunali stava predisponendo il servizio di onore e di vigilanza, allorchè sabato mattina veniva richiamato dal segretario generale del Municipio cav. Sommaria, il quale gli notificò che, per ordine dell'assessore Bidone, egli avrebbe dovuto disinteressarsi del servizio della cerimonia, che sarebbe stato disposto dalla federazione socialista e dalle leghe. E così avvenne. Il comandante delle guardie, proprio quando avrebbe dovuto esplicare con maggiore tatto e senso di responsabilità la propria azione, veniva comandato a far da valletto al neo sindaco.

Questa sera il consigliere della maggioranza socialista sig. Amato Festi, militante nella frazione riformista, ha inviato al Comune le proprie dimissioni da consigliere comunale, stigmatizzando violentemente l'operato dei compagni massimalisti. Il Festi annunzia che, qualora la sezione di Bologna del Partito socialista non confesserà apertamente l'indirizzo massimalista da essa assunto in questi ultimi tempi, egli rimetterà alla direzione del Partito la tessera di socio.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati ha stasera votato un ordine del giorno col quale esprime il proprio sdegno e la propria solenne deplorazione per il contegno tenuto dagli avv. Bentini, Fovel e Nicolai durante i tragici fatti avvenuti.

Una numerosa assemblea di impiegati e salariati del Comune, ha deliberato all'unanimità di uscire dalla Camera del Lavoro e di convocare al più presto un'assemblea generale della federazione per proporre l'uscita in massa dalla Camera stessa.

Deputati socialisti di Bologna

conferiscono col sottosegretario Corradini

ROMA, 24, sera

Stamani il sottosegretario di Stato on. Corradini ha ricevuto gli on. Bombacci, Zanardi e Graziadei. I tre deputati socialisti hanno fatto un'esposizione sui fatti di Bologna, confutando la versione del Prefetto e delle autorità.

Il sottosegretario ha fatto notare che, essendo in corso un'inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria, tocca ad essa indicare a chi spetteranno le responsabilità. Ha soggiunto che le autorità hanno, dal canto loro, esplicata un'azione moderatrice ed imparziale.

L'indisciplina degli impiegati della Minerva

ROMA, 24, sera

Anche stamani, nonostante la minaccia di sospensione, così dal grado che dagli stipendi, che sarà effettuata domani, gli impiegati si sono presentati alle 8.30 alla Minerva, per continuare l'orario illegale. Il ministro Croce ha tentato ancora una volta di persuadere gli impiegati di desistere dal loro atteggiamento, che non si addice specialmente ad impiegati della Minerva. Tornati alla disciplina, i desiderata degli impiegati saranno presi nella massima considerazione; finchè dura però la loro indisciplinatezza, non solo non saranno discusse le loro richieste, ma saranno applicati i provvedimenti disciplinari minacciati.

Si dice perfino che, nel caso che neppure le minacce possano ottenere risultati migliori tutto il corpo burocratico della Minerva sarà sciolto.

Sabato si avrebbe il voto

ROMA, 24 sera

Si prevede che non tutti gli inscritti a parlare sul Trattato di Rapallo parleranno e sembra che tutti i Gruppi designeranno i propri oratori ufficiali, così come hanno fatto i socialisti e come faranno i popolari. La limitazione del numero degli oratori sarà certamente a tutto beneficio della serietà del dibattito. Moltissimi deputati sono giunti oggi a Roma e molti altri sono attesi per domani. La posta della Camra ne dava stamane presenti 350. Si insiste nell'affermare che la discussione terminerebbe sabato col voto di fiducia.

La discussione sulla proporzionale amministrativa è stata sospesa e segnata all'ordine del giorno appena dopo il Trattato di Rapallo, ma ormai la riforma corre serio pericolo di naufragare. Alla legge sono state apportate, per via di emendamenti, tali modificazioni da snaturare il suo concetto informativo. Dei Gruppi parlamentari i democratici, i riformisti ed i liberali, sono sempre decisamente avversari alla riforma. A questi si aggiungono ora numerosi socialisti. Il Gruppo, nella seduta di ieri sera, si occupò della riforma e non in senso favorevole.

L'on. Giolitti atteso a Londra

per la fine di questa settimana

LONDRA, 24 sera

Non si ha ancora alcuna conferma ufficiale dell'annunciato arrivo a Londra dell'on. Giolitti. Tutta la maggioranza dei giornali dà la notizia come sicura, e sottolinea e precisa l'importanza del prossimo convegno londinese, nel quale i tre capi di Governo alleati si troveranno insieme per discutere le questioni principali dell'attuale situazione europea.

La decisione dell'on. Giolitti sarebbe stata presa in seguito ad un recente scambio di telegrammi con Lloyd George, il quale lo avrebbe calorosamente invitato a prendere parte alla conferenza in unione col Presidente del Consiglio francese. Secondo un altro giornale della sera, a questa conferenza interverrebbe anche il nuovo Presidente del Consiglio greco Rhallys. Non è certo da escludersi che il ministro greco possa venire a Londra, ma che abbia a partecipare direttamente alla conferenza dei tre capi di Governo alleati, appare per lo meno un po' strano.

Contrariamente a quanto sembrava stabilito, l'arrivo del Presidente del Consiglio francese Leygues, invece di sabato, avverrà domani sera. In tal caso l'on. Giolitti non potrà che giungere buon ultimo, non avendosi finora la conferma che egli sia già partito dall'Italia.

Alcuni giornali stasera annunciavano che, ad ogni modo, ciò che risulta positivo, è che nella prossima conferenza interalleata, oltre che la situazione greca, verranno anche discusse le questioni della Russia, della indennità della Germania e di una eventuale revisione del Trattato turco: problemi interamente connessi colla questione greca.

L'on. Giolitti, a quanto assicura l'*Evening Standard*, si è già accordato in proposito, oltre che con Lloyd George, anche col Presidente del Consiglio francese. Nei circoli diplomatici londinesi si dà come probabile che l'atteggiamento del Governo francese, decisamente contrario ad un ritorno di Costantino al trono greco, sarà adottato in massima anche dagli Alleati.

Il Governo inlgese non si è ancora pronunziato ufficialmente su questa questione, ma si può ritenere che la sua opinione combaci nella sostanza, se non nella forma, con quella francese: non opporsi cioè in linea di principio al ritorno del re, ove questo ritorno sia espressamente voluto dalla popolazione. Il suo pensiero può esprimersi in questa forma: o una grande Grecia senza Costantino, o Costantino con una Grecia a scartamento ridotto. Date queste basi si comprende come non potrà essere difficile per Lloyd George di mettersi d'accordo col collega francese.

Quanto all'on. Giolitti, qui si ritiene che egli non si opporrà in linea di massima in seno alla conferenza, salvo a sollevare obiezioni e precisare dettagli nei riguardi di altre questioni, implicite alla questione principale. Gli importanti interessi italiani nel Mediterraneo orientale ed in Asia Minore, giustificano a sufficienza l'intervento del ministro italiano nel prossimo convegno internazionale, e non è improbabile che se la questione della revisione del Trattato con la Turchia, favorita apertamente dalla Francia, avesse a venire sul tappeto, l'on. Giolitti dovrà interloquire in veste di interessato principale.

Quanto alla questione della ripresa dei rapporti commerciali con la Russia, l'atteggiamento del Governo italiano è noto. L'on. Giolitti non farà che confermare a questo riguardo la linea già tracciata a Londra al l'inizio di questo anno dall'on. Nitti, nei colloqui avuti con Lloyd George.

Il preteso accordo per l'Alto Adige

smentito anche da fonte ufficiale tedesca

VIENNA, 24, sera

Vi ho già trasmesso la smentita opposta dalla nostra legazione a Vienna alla notizia della *Morgenzeitung*, secondo la quale il Governo di Berlino avrebbe stipulato col Governo italiano una convenzione, che porterebbe seco un completo disinteressamento della Germania circa l'Alto Adige. L'Italia dal canto suo — soggiunge il giornale — si obbligherebbe ad appoggiare nel modo più energico gli interessi germanici nel plebiscito della Slesia superiore, che avrà luogo nel prossimo febbraio. La Germania inoltre avrebbe fatto a Roma la dichiarazione ufficiale di riconoscere il confine italiano al Brennero, ed in tale occasione sarebbe stata pronunciata la seguente frase: «italiani di nazionalità tedesca».

La *Morgenzeitung* osserva in proposito: «A causa della portata dell'avvenimento, occorre la massima riservatezza circa l'attendibilità della notizia. In ogni caso per un giudizio definitivo si deve attendere che anche il ministro tedesco degli Esteri si sia pronunziato in forma ufficiale.

Oggi i giornali della sera pubblicano un comunicato dell'*Agenzia Wolff*, che smentisce l'esistenza di un accordo segreto fra la Germania e l'Italia circa l'accettazione definitiva del confine al Brennero. Il comunicato dice: «In base ad informazioni assunte presso le autorità competenti, siamo in grado di dichiarare categoricamente che la notizia di un giornale di Vienna, il quale pretendeva di sapere «da fonte perfettamente autentica» che l'atteggiamento del Governo tedesco nella questione del Tirolo meridionale dipende da un trattato segreto, secondo il quale la Germania avrebbe riconosciuto la frontiera del Brennero, mentre l'Italia si sarebbe impegnata a prestare un energico aiuto agli interessi tedeschi, nella questione del plebiscito nell'Alta Slesia, è completamente infondata».

La smentita del Governo italiano

ROMA, 24, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Le voci raccolte da un giornale viennese, circa una pretesa convenzione che sarebbe stata stipulata fra il Governo tedesco ed il Governo italiano, in base alla quale la Germania riconoscerebbe lealmente il confine italiano al Brennero, e l'Italia si obbligherebbe ad appoggiare nel modo più energico gli interessi germanici nel plebiscito dell'Alta Slesia, debbono essere considerate come false e tendenziose. L'Italia non ha affatto bisogno di concludere accordi speciali o palesi per il riconoscimento delle proprie frontiere, e nessuno può influenzare la condotta del Governo italiano per il plebiscito dell'Alta Slesia, che non può essere che ispirata a criteri di giustizia e di pacificazione».

Venti tonnellate d'oro bolscevico

LONDRA, 24, sera

Il *Times* ha da Stoccolma: «Secondo notizie apparse nella stampa russa, Massimo Gorki ed il commissario del popolo Lunaciarski, i quali sono giunti a Reval, si recheranno prima a Londra e poi a Berlino. Il loro viaggio è dovuto ad una missione speciale relativa all'istruzione pubblica nel loro paese.

Il delegato commerciale dei Soviet, Lomosoboff, è giunto a Stoccolma sabato scorso da Reval, e comunica alla stampa che il Governo dei Soviet sta compiendo ingenti invii d'oro per acquistare merci in Isvezia ed altrove, e nega che l'oro già depositato presso le banche estere contenga, come è stato detto, una proporzione di bismuto. L'oro inviato nella Svezia pesa oltre venti tonnellate, ed ha un valore di oltre tre milioni di sterline.

L'attesa fiduciosa di Costantino

ROMA, 24, sera

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* a Lucerna ha intervistato re Costantino di Grecia, il quale ha detto che la volontà del plebiscito lo costringe a ritornare in Grecia, e pertanto ha fatto osservare che Venizelos aveva posto l'«aut aut»: o me o lui.

Il plebiscito di domenica

— Venizelos — ha soggiunto l'ex re — è un capo partito, e io sono il re degli Elleni. Accettando l'«aut aut» venizelista, io avrei l'aria di tornare in Grecia per volontà di un partito. Io debbo mantenermi al di sopra dei partiti. Il popolo si deve esprimere liberamente sul mio ritorno. Se io tornassi in Grecia per il semplice voto della Camera, si potrebbe dire che io sono tornato per 100 o 150 persone. Il plebiscito invece esprimerà il voto diretto di milioni di persone. Avete compreso?

— Sì, Maestà. Ma così le cose si trascineranno ancora — ha soggiunto il giornalista.

— Non molto. Il plebiscito avrà luogo domenica, e appena l'esito di esso sarà conosciuto, una deputazione, credo, partirà per recarmene il risultato, ed il conseguente messaggio. Entro una quindicina di giorni tutto sarà risolto.

— Vostra Maestà passerà dall'Italia?

— E ne sono felice. Voi comprenderete che non ho oggi la stessa libertà di espressione che avevo qualche mese fa, perchè oggi ho un Governo; ma posso dirvi che farò tutto il possibile per stringere con l'Italia legami anche più stretti e ve ne darò la prova nella definitiva sistemazione del Dodecaneso.

— Vostra Maestà ha rapporti col Gabinetto Rhallys?

— No. Ieri soltanto ho inviato il primo telegramma, annunziando il fidanzamento di mia figlia col principe Carol di Romania. Ma mia madre ha preso la reggenza in mio nome, e l'esercita in mio nome.

Il giornalista ha pure intervistato la regina Sofia di Grecia, che ha pronunciato parole di grande dolore per la morte del figlio Alessandro ed ha detto: «Avevo telegrafato quattro volte ad Atene che egli fosse affidato almeno ad una vecchia infermiera, che io conoscevo, ed in cui ho fiducia. Nemmeno questo conforto mi si volle concedere. So peraltro che quella buona creatura di sua moglie lo ha assistito devotamente. Io spero che essa darà alla luce un bambino che gli somigli e che io possa baciare. Io penso a quella poveretta con tenerezza materna».

La Grecia vuole il suo re

Il giornalista ha quindi conversato a lungo col Diadoco di Grecia, accennando al plebiscito, ed ecco la risposta che ne ha avuta:

— Si è detto che esso può costituire un precedente pericoloso per i popoli, perchè tutti potrebbero volere un plebiscito. Ma non bisogna dimenticare che le circostanze nelle quali si trova la Grecia sono diverse da tutte le altre.

— Ho inteso che si parlava di V. A. per il trono.

— Già! — rispose il Diadoco, ridendo — Prima si è pensato a mio fratello Paolo, perchè io ero sospetto, anzi condannato; poi si è trovato che i delitti a me imputati non erano assai gravi; infine, anche i più acerrimi avversari hanno avuto per me parole molto amabili. La realtà è che il popolo greco vuole il suo re contro le lusinghe e contro le minacce, e che contro le baionette e contro la prepotenza ha espresso la sua volontà. Nessuno ha il diritto, nè la forza di ostacolarlo. I popoli sono sovrani.

— A me sono stati attribuiti pensieri e propositi che non mi sono mai sognato di nutrire. La realtà è che io sono un soldato, uno dei più fedeli soldati, e che non mi sono mai immischiato nella politica.

Il Diadoco mi parlò del suo viaggio. Viaggiavano nel medesimo treno alcuni ufficiali venizelisti, che durante il primo giorno di viaggio non lo salutavano neppure; ma via via che giungevano i giornali contenenti le suggestive notizie della vittoria realista, gli ufficiali diventarono più gentili, finchè a Milano lo salutarono col più profondo e rispettoso saluto.

Le accoglienze trionfali di Atene
ai principi Nicola e Cristoforo

ATENE, 24, sera

(*d. g.*) Ieri sono giunti al Falero, a bordo del caccia «Terax», proveniente dall'Italia, i figli di re Costantino, principi Nicola e Cristoforo. Erano a riceverli allo sbarcadero la regina reggente Olga ed i ministri al completo.

Si può dire che la metà della popolazione di Atene e del Pireo si fosse data convegno lungo il Boulevard Singros.

All'apparire delle automobili, con i principi, la folla si gettò in ginocchio, impedendo alle automobili di proseguire.

Quindi per più di quattro chilometri i due principi furono portati in trionfo fino ad Atene. TIntanto davanti alla reggia si era radunata un'altra folla enorme delirante di entusiasmo. Applausi fragorosi scoppiarono quando giunsero le automobili ministeriali; essi assunsero proporzioni enormi al passaggio della regina Olga. Quando poi apparvero i principi Nicola e Cristoforo, si svolsero scene di entusiasmo impossibili a descriversi. Fra la folla si notavano molti ufficiali riammessi in questi giorni in servizio e già radiati da Venizelos, distinguibili dalle uniformi di parata; usate soltanto prima della guerra.

La convocazione della Camera, che doveva aver luogo giovedì, sarà rinviata, non essendo ancora completamente terminate le operazioni elettorali. Soltanto ora, infatti, si cominciano a conoscere i risultati ufficiali del distretto dell'Attica. L'attuale Presidente del Consiglio Rhallys è il primo eletto con 48762 voti; Venizelos primo eletto della sua lista ha riportato 8798 voti meno di Rhallys. La lista realista è riuscita completamente, e l'ultimo eletto ha oltre 3000 voti più di Venizelos.

In seguito alle insistenze del Governo perchè Steriadis, alto commissario a Smirne, ritirasse le dimissioni, questo ha aderito e manterrà la sua carica. Il generale Paraskevopulos, è stato sostituito dal generale Papulas.

Venizelos a Roma

ROMA, 24, sera

Oggi col diretto delle ore 15, proveniente da Napoli, è arrivato a Roma Eleuterio Venizelos. Intervistato a Messina da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha dichiarato che non sa precisamente spiegarsi il motivo della sua sconfitta, perchè partito improvvisamente da Atene. Ma in ogni modo egli tiene ad affermare, che non è affatto vero che egli abbia prosternato la Grecia alla Francia e all'Inghilterra, e che nei riguardi dell'Italia egli è stato animato della massima cordialità. Venizelos conta di passare l'inverno a Nizza.

Scosse di terremoto in Toscana

FIRENZE, 24, sera

Stamattina alle 5 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto, che non ha prodotto alcun danno, e la maggioranza della popolazione non l'ha avvertita. Però da Siena si comunica che la popolazione stamattina alle 5.30 è stata svegliata di soprassalto da una fortissima scossa in senso sussultorio, che ha provocato un forte panico, ma che non ha prodotto per fortuna, nè danni rilevanti, nè disgrazie. Le scosse si sono ripetute anche alle 7.49 ed un'altra si è avuta alle ore 8 a Siena.

La morte del senatore Petrella

ROMA, 24, sera

E' morto oggi il sen. Petrella Guglielmo Ugo, primo presidente onorario di Corte di Cassazione.

La questione del Porto Baross
secondo le informazioni della Consulta

ROMA, 24, sera

L'*Agenzia Roma* pubblica: «Le voci raccolte dai giornali relative all'esistenza di un protocollo segreto italo-jugoslavo annesso al Trattato di Rapallo, sono recisamente smentite dai nostri ambienti diplomatici. La esclusione di Porto Baross dallo Stato indipendente di Fiume, non deriverebbe pertanto da nessun accordo speciale, bensì dal fatto che il «corpus separatum» di cui parla l'art. 4 del Trattato e che è segnato dallo statuto di Maria Teresa, non comprende tale località.

La comunicazione che il generale Caviglia ha fatto a nome del Governo italiano circa i confini dello Stato di Fiume al comandante D'Annunzio, dietro una richiesta di chiarimenti avanzata da quest'ultimo, costituisce semplicemente una illustrazione dell'art. 4 del Trattato di Rapallo, in quanto precisa i limiti che i negoziatori hanno inteso dare al nuovo Stato, quando per definirlo hanno accettato l'antica formula del «corpus separatum». Gli schiarimenti del generale Caviglia non possono quindi in nessun caso essere considerati come elementi rivelatori di un accordo segreto, che non esiste.

Si osserva infine nei nostri circoli diplomatici che la questione di Porto Baross potrebbe tuttavia costituire materia di nuove discussioni in sede di delimitazione dei confini dello Stato di Fiume. A queste delimitazioni provvederà a norma dell'art. 5 del Trattato di Rapallo una commissione composta da delegati italiani e jugoslavi. In caso di divergenza sarà sollecitato l'arbitrato inappellabile del Presidente della Confederazione elvetica.

Nessun passo diplomatico jugoslavo
per l'occupazione di Arbe e di Veglia

ROMA, 24, sera

La *Tribuna pubblica*: «Alcuni giornali riportano notizie da Belgrado, secondo le quali il Governo Jugoslavo farebbe un passo ufficiale a Roma, come protesta contro l'occupazione delle isole di Arbe e di Veglia da parte dei legionari dannunziani. Abbiamo voluto assumere in proposito notizie da fonte competente, e ci è stato assicurato che il Governo S.H.S. non ha fatto alcun passo diplomatico, nè su questo, nè su altri argomenti».

A proposito dell'invio del conte Manzoni a Belgrado come ministro plenipotenziario del Re d'Italia, conviene rilevare che a questo viaggio si è attribuita una missione speciale, che esso invece non ha. Si tratta semplicemente del fatto che, dopo la conclusione del Trattato di Rapallo, essendosi stabiliti i più amichevoli rapporti tra i Governi italiano e jugoslavo, era logico che l'Italia inviasse un ministro plenipotenziario, là dove aveva finora un incaricato di affari, nella persona del dott. Galanti. L'idea della missione straordinaria è forse venuta a qualcuno, in considerazione del fatto che il conte Manzoni ha i titoli e le qualità per assumere la carica di ambasciatore. Ma a questo proposito si può osservare che la rappresentanza di Belgrado, dopo il Trattato di Rapallo, è per noi di eccezionale importanza, poichè è la prima volta che si istituiscono rapporti diplomatici diretti fra l'Italia e la Jugoslavia. Era quindi logico, dati i vasti e complessi problemi che ora si devono trattare fra i due Paesi, che in Serbia fosse inviato un uomo della competenza e dell'autorità del conte Manzoni.

Arresti di fascisti a Dignano

POLA, 24, sera

Come già vi ho segnalato, domenica ebbero luogo a Dignano degli incidenti fra socialisti e fascisti, per il fatto che il fascista di Gallesana, Moscarda, figlio del patriotta Moscarda, ucciso alcuni anni or sono dai croati a Montegrande, perchè aveva votato nelle elezioni di Pola a favore degli italiani, era stato malmenato nella trattoria Puntigam e minacciato di essere affogato in una fogna. In tale incontro era stato arrestato un socialista di Dignano, che era stato trovato in possesso di una rivoltella, ma che venne poi messo a piede libero.

I fascisti di Dignano malcontenti per questo procedere delle autorità, ricorsero ai fascisti di Pola e Gallesano, i quali decisero di chiedere soddisfazione ai socialisti di Dignano per la loro provocazione. Ieri sera si recarono col treno che trasporta gli operai alcuni fascisti di Pola a Dignano e entrati nella Camera del Lavoro chiesero soddisfazione per l'aggressione del Moscarda. Nella Camera del Lavoro erano presenti però solo pochi socialisti. Tuttavia i fascisti si impossessarono di alcune rivoltelle che ivi si trovavano. All'uscita, sulle scale della Camera del Lavoro i fascisti vennero sorpresi dai carabinieri, che perquisitili, trovarono che 8 di essi erano in possesso delle rivoltelle di cui sopra e li arrestarono.

Questa mattina vennero deferiti dalla Questura di Pola al Giudizio distrettuale di Dignano. Degno di rilievo è il fatto che un controllore delle ferrovie, saputo che dei fascisti di Pola volevano approfittare del treno operaio di Dignano, non volle che gli stessi partissero dalla stazione di Pola, sicchè la partenza avvenne alle 18.15.

CRONACA DELLA CITTÀ

Sopraffazione...

L'*Edinost*, che giorni fa invocava dal Governo italiano un'opera di pacificazione rispetto all'elemento slavo della Venezia Giulia, definisce l'accordo di Rapallo come una «sopraffazione; *sopraffazione temporanea* del più forte ai danni del più debole, che ha dovuto cedere. Ed è così che i jugoslavi, tutti i jugoslavi — dice il giornale — l'hanno interpretato ed accettato».

Se ricordare le cose a chi di proposito finge di dimenticarle fosse utile fatica, potremmo facilmente dimostrare ai nazionalisti sloveni che nell'accordo di Rapallo la sopraffazione non è stata in verità esercitata dall'Italia. E potremmo anche far loro presente che i negoziatori italiani si sono impegnati a cedere senza nessun *correspettivo di fatto*, alla Jugoslavia un'intera regione, dove le nostre truppe possono suffragare la legittimità dell'occupazione con il triplice diritto che discende dalla storia, dalla guerra e da un trattato internazionale. Tutto questo può essere poco per gli slavi sognanti lo Stato jugoslavo tra l'Isonzo e il Vardar, poichè essi evidentemente avrebbero assolto l'Italia dall'accusa di sopraffazione se essa avesse ceduto in blocco a Belgrado Venezia Giulia e Dalmazia.

Simili lussi una nazione che si è guadagnata la vittoria e con la vittoria il giusto titolo a territori lungamente rivendicati, non può, per far piacere all'*Edinost*, ancora prenderseli, salvo a stabilire il principio singolarissimo che una nazione debba atrocemente soffrire solo allo scopo di rimpolpare chi di quella sofferenza è stato non l'ultima causa.

Ma, comunque, è strano che simili idee strampalate passino per la testa di quegli stessi scrittori sloveni, che pochi giorni fa, come rilevammo, invocavano dal Governo italiano un'opera di pacificazione nei riguardi della popolazione allogena entro il confine del Regno. Come si può parlare lealmente di pacificazione quando, come fa l'*Edinost*, si rappresenta lo Stato che quest'opera conciliatrice dovrebbe svolgere, in veste di «sopraffattore» o «del più forte ai danni del più debole?».

Forse gli agitatori sloveni intendono quest'opera di conciliazione nel senso, che tanto maggiori debbano essere le concessioni e le garanzie da farsi dall'Italia agli slavi, quanto più feroci e più stolte sono le invettive e le insolenze che essi quotidianamente scagliano contro il nostro Paese. Se è così essi si sbagliano, non perchè il nostro Governo intenda mutare per quella loro vana acrimonia le direttive della sua politica schiettamente liberale, ma perchè essi renderanno sempre più rovente il terreno politico su cui vivono commisti italiani e slavi nella nostra regione. Da questo acuirsi della lotta nazionale gli slavi poco possono oggi guadagnare e meno potranno profittare in avvenire.

Il quale avvenire arrecherà agli slavi che la pensano come l'*Edinost* una bene amara disillusione per quanto riguarda la «temporaneità della sopraffazione» italiana nella Venezia Giulia.

Per il futuro trattato economico italo-jugoslavo

Come abbiamo detto ieri, essendo prossime le trattative economiche fra l'Italia e la Jugoslavia si stanno raccogliendo i materiali per il programma dei vari argomenti da discutersi. Questi comprenderanno le comunicazioni ferroviarie, le comunicazioni postelegrafoniche, i servizi doganali, i servizi marittimi cioè cabotaggio pesca ecc., la regolazione dei rapporti commerciali in genere, (trattamento di diritti professionali, brevetti e scambi merci), regolazione di rapporti industriali (reciproche concessioni industriali) ed eventualmente accordi portuari. Oggi nel pomeriggio presso il Commissariato generale civile si terrà un convegno di carattere informativo in materia, cui parteciperanno autorità ed enti interessati.

La valuta italiana e le dogane. La Camera di Commercio britannica per l'Italia, comunica che è stato ufficialmente notificato dal Governo Federale dell'Austrialia (Commonwealth of Australia) che a cominciare dal venerdì 12 novembre 1920, incluso, la valuta della Dogana per l'importazione dall'Italia, dovrà essere calcolata secondo il cambio corrente il giorno della data della fattura (Invoice rate).

Se nel caso il cambio non fosse indicato sulla fattura, allora la Dogana dovrà essere calcolata secondo il cambio corrente al momento della partenza della merce dall'Italia.

Lauree. Il concittadino sig. Ettore Fronz figlio del nostro critico musicale, si è laureato brillantemente in legge all'Università di Padova. Congratulazioni vivissime.

— Il nostro concittadino Rodolfo Bernhardt, assistente presso i Magazzini Generali, si è laureato in giurisprudenza presso la R. Università di Padova sostenendo una tesi sul «Porto e sui Magazzini Generali di Trieste».

Aumenti di pensione ai grandi invalidi

Con R. D. 7 giugno 1920 N. 738 sono stati concessi ai grandi invalidi nuovi aumenti di pensione in relazione alla gravità ed al complesso delle infermità da cui sono affetti.

Per portare a conoscenza di tutti gli interessati le nuove concessioni, si fa noto quanto segue:

A) Dal 1.o luglio 1920, in aggiunta alle pensioni ed agli assegni rinnovabili spettanti ai militari mutilati ed invalidi di guerra, è concesso:

1. Un aumento di lire 1800 annue nei seguenti casi: a) perdita totale delle due mani o di dieci o nove dita di esse, compresi i pollici; b) cecità assoluta o riduzione dell'acutezza visiva corretta al solo conteggio delle dita alla distanza della visione ordinaria da vicino; c) alterazioni delle facoltà mentali o lesioni del sistema nervoso centrale che apportino profondi perturbamenti alla vita organica e sociale; d) tubercolosi od altra infermità, gravi al punto da determinare una assoluta incapacità a qualsiasi attività fisica.

2. Un assegno di cumulo quando coesistano altre infermità oltre quella che dà diritto all'assegnazione della 1.a categoria, secondo il D. L. 2 maggio 1917 N. 876: l'assegno di cumulo è concesso nella seguente misura: Per altra infermità ascrivibile alla 1.a categoria, lire 2000; alla 2.a categoria, lire 1200; alla 3.a categoria, lire 1000; alla 4.a categoria, lire 800; alla 5.a categoria, lire 600; alla 6.a categoria, lire 500; alla 7.a categoria, lire 400; alla 8.a categoria, lire 300.

Per conseguire l'aumento di lire 1800 o l'assegno per cumulo d'infermità, gli invalidi, i quali ritengano di avervi diritto, debbono essere sottoposti a nuova visita collegiale, per ottenere la quale dovranno presentare domanda in carta libera alla più vicina Stazione dei R.R. Carabinieri, esibendo o il Decreto di concessione della pensione, o il libretto di pensione o altro documento che comprovi l'assegnazione della infermità alla 1.a categoria.

Qualora per le loro gravi condizioni di salute, dovessero essere visitati a domicilio o non potessero recarsi da soli alla sede del Collegio medico, dovranno unire alla domanda un certificato del medico condotto attestante tale circostanza.

B) Dal 1.o luglio 1920 l'aumento per integrazione, di cui fruiscano i militari ascritti alla 1.a categoria di pensione, è elevato a lire 200 per il primo figlio, a lire 175 per il secondo ed a lire 150 per ciascuno degli altri figli.

Scuola professionale per artieri. Gli inscritti alle varie sezioni di questa scuola serale e domenicale hanno da presentarsi a scuola, nell'ordine e nei giorni qui sotto indicati, fra le 17 e le 19, per ricevere comunicazioni particolareggiate punto l'inizio delle lezioni. Porteranno seco come legittimazione la ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della tassa scolastica.

Gli allievi, le cui ricevute (biglietto giallo) portano i numeri 1-350, si presenteranno giovedì, 25 corr.; quelli con i numeri 351-700 venerdì 26, e gli altri sabato, 27 corr. Le lezioni principieranno domenica, 28 corrente.

Una utile serie di cartoline. La Società Alpina delle Giulie pubblica una serie interessantissima di sei cartoline ov in nitide cartine vengono progressivamente illustrate le linee delle invasioni barbariche attraverso le Alpi, il Vallo Romano, la densità degli abitati e la rete stradale sulla linea d'armistizio nonchè le due linee — di Wilson e quella assegnataci dal Patto di Londra. — Vi si fa notare l'analogia fra quest'ultima e quella stimata dai romani indispensabile per la difesa, e le probabili direzioni d'attacchi nemici.

La bella iniziativa per l'illustrazione a tutti comprensibile dei confini della nostra regione va molto lodata.

Pro monumento al Fante italiano. Pervennero all'ing. Doria, presidente del comitato cittadino per la glorificazione del Fante italiano, le seguenti elargizioni: Banca commerciale triestina lire 2000; direttore Nazario Peterlini 100; avv. N. Linder 100; Guglielmo Weil 100; Ernesto Kraus 100; Ottavio Schmitz 100; Romano Terdoslavich 50; Edoardo Penasa 50; direttore Giacomo Rimini 100; Labor Carlo 25; Nicolò Cernagorcevich 25.

Gli impiegati delle Amministrazioni militari per il pareggiamento dei loro stipendi con i ferrovieri. La sezione degli impiegati delle Amministrazioni militari, nella seduta tenuta il 22 novembre 1920.

presa conoscenza dell'agitazione svolta dagli impiegati statali in Roma facenti capo all'U. N. I. A. S., ad unanimità deliberano la completa ed incondizionata solidarietà con i colleghi romani e fanno voti perchè il Governo voglia una buona volta sistemare, con giustizia, la categoria degli impiegati, evitando sperequazioni che, oltre ad inasprire gli animi degli impiegati stessi, reca grave danno alla pubblica amministrazione, e domandano: che siano pubblicate tutte le tabelle degli stipendi, entro il mese di dicembre; che vengano perequati gli stipendi con quelli dei ferrovieri; che venga intanto corrisposto un assegno mensile di lire 200 in attesa di detta perequazione; che siano ben stabilite le mansioni di ciascun impiegato, rimunerando a parte quelle che eventualmente venissero a disimpegnare non di competenza della categoria alla quale appartengono; che i disegnatori e gli assistenti del Genio militare siano equiparati a quelli della Marina; che siano apportati, alla legge sullo stato economico degli impiegati, tutti quelli emendamenti suggeriti dalle varie organizzazioni; che sia adottato l'orario unico ed il riposo festivo senza turno di servizio.

Gruppo Sionistico Triestino. Organizzate dal locale gruppo verranno tenute in via S. Francesco 19, periodiche conversazioni in lingua ebraica. La prima di esse verrà tenuta dal dott. Zoller, giovedì 5, alle ore 20.30. Iscrizioni presso il segretariato del gruppo.

Il Sindacato fra impiegati e commessi privati

Il comitato promotore del «Sindacato indipendente fra impiegati e commessi di aziende private» pubblica il seguente appello ai colleghi:

«Finalmente anche la nostra classe, misconosciuta fino ad oggi, sia per la nostra poca partecipazione al movimento economico finchè su Trieste, staccata dalla Nazione, incombeva un anormale stato di cose; sia per la nostra repulsione da atti violenti, inconsulti o convulsivi, che può scambiarsi per servilismo mentre dipende dal grado della nostra coltura che ci impedisce di subire supinamente incondivisi impulsi demagogici; sfruttata dai datori del lavoro che approfittarono del nostro speciale stato d'animo; disprezzata ed offesa dall'organo dei massimalisti di via Madonnina, per essersi ribellata quando, ultimamente, le veniva imposto uno sciopero puramente politico: serra le sue file intorno ad un Sindacato apolitico, avente lo scopo di curarne gli interessi economici e morali, elevandone lo spirito, dandole la coscienza del suo valore, lasciando però ad ogni singolo la propria libertà di coscienza e la completa indipendenza politica.

Per venerdì 26 corr., ad ore 19.30 nella sala della Fratellanza Artigiana (Via della Ginnastica N. 18) è convocata l'assemblea costitutiva col seguente ordine del giorno:

1) Costituzione ufficiale del Sindacato;
2) Nomina del comitato direttivo;
3) Provvedimenti da prendersi di fronte alla minaccia di rappresaglie verso gli aderenti al nostro Sindacato, da parte del Sindacato rosso;
4) Eventuali.

Nessuno deve mancare, onde far sì che l'assemblea riesca una manifestazione di solidarietà, monito a chi ha interesse a tenerci divisi.

Cessi l'apatia! Non è giusto che chi dovrà godere i frutti dell'organizzazione non contribuisca personalmente al suo sviluppo».

Camera del lavoro italiana. Tutti gli aderenti al Sindacato fra gli addetti alla nettezza urbana sono convocati in assemblea generale per giovedì 25 corr., alle ore 18, nella sede della Camera del lavoro italiana, Via del Pozzo bianco N. 9, II, per importanti comunicazioni.

— Il Consiglio generale di tutte le leghe è convocato per domenica 28 corr., alle ore 15, nella sede della Camera del lavoro italiana, Via del Pozzo Bianco N. 9, II, per importanti comunicazioni.

— Tutti gli aderenti al Sindacato nazionale fra braccianti sono convocati in assemblea generale per domenica 28 corr., alle ore 10 ant., nei locali della Camera del lavoro italiana, Via del Pozzo bianco N. 9, II, per importanti comunicazioni.

Festino di ballo e musica corale ed istrumentale. Domenica 28 corr., dalle 15 alle 20, la sezione festini del Comitato famigliare «Letizia» darà nella sala Mazzini, in via Istituto 15, un trattenimento di varietà e danza, col seguente programma: 1. Macchiette (sig. Carlo Zoch); 2. Canzoni (sig. Giordano Chiaruttini); 3. Monologo (sig. Aurelio E. Montefiore). Indi avranno inizio le danze; funzioneranno la lotteria, la posta volante e l'ufficio matrimoni. Suonerà la orchestra del Comitato «Letizia» composta da 12 ottimi elementi, diretta dal m.o sig. Mario Dalla Torre. Ingresso lire 3. I biglietti d'ingresso spediti ai rispettivi indirizzi e non rimandati entro sabato in via della Guardia 2, I, s'intendono acquistati.

Il Comitato Naz. Festeggiamenti «Mafalda» terrà sabato 27 corr., alle ore 20, la sua già annunciata serata di danza nella sala Mazzini, via Istituto N. 15.

Associazione Ex Allievi. Domenica 28 corr., si farà la solita passeggiata alla volta di Longera, Basovizza, Gropada, Monte Spaccato e ritorno. Ritrovo alle ore 8.30 ai Volti di Chiozza. Ritorno verso mezzogiorno.

L'Unione Sportiva Triestina invita tutti i giuocatori del calcio ad intervenire alla seduta che si terrà venerdì 26 corr., alle ore 20 in sede sociale per prendere importanti decisioni.

In pari tempo prega i componenti la prima e seconda squadra di foot-ball a voler portare le tre fotografie per la tessera federale.

Si raccomanda di non mancare.

F. G. Giglio Padovan. Riorganizzandosi la sezione filodrammatica ha deciso di aggiungere nuovi proseliti alla promettente compagnia accettando nuove iscrizioni.

Domenica 28 corr., gita sociale alle voragini di S. Canciano con visita alle grotte. Partenza ore 7.30, ritorno alla sera per Erpelle in ferrovia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In sostituzione di un fiore sulla tomba lontana di Corinna Tomicich, da Alice ed Ernesto Piper lire 20 pro Casa di Nazareth.

Per onorare la memoria del nostro caro capo, dalle famiglie Podrecca e Zolia lire 100 pro fondo «Emo Tarabochia» della S. O. T.

Dai giocatori di Zindis lire 30 pro monumento all'Unità Nazionale.

In ricorrenza del secondo anniversario della morte di Accorsio Corsi, lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare le memoria del sig. Arnoldo Stock, fratello della collega Anita Stock, dal personale insegnante della civica scuola popolare in via P. Veronese lire 75 pro fondo scolari poveri della scuola stessa.

Per onorare la memoria del sig. Vito Milella, da Olga Gentilomo lire 20, dalla famiglia Bernardo Quarantotto lire 100 pro Guardia medica; da Antonio Larese del fu Vincenzo lire 20 pro fondo «Emo Tarabochia» della S. O. T.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Giorgoli, dal cap. Michele Franovich lire 50 pro Ass. Naz. fra madri, vedove ed orfani dei caduti.

Per onorare la memoria del sig. Clemente Ara, dagli impiegati dello studio dell'avv. Ara lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Erminio Podrecca la famiglia Poiani elargisce lire 20 al fondo «Emo Tarabochia» della S. O. T.

COMUNICATI*)

Lucci Coggi
Bruno Orlando
sposi

Trieste, 25 novembre 1920

Anna Valentinuzzi
Ing. Luigi Faleschini
partecipano il loro matrimonio

Gorizia *Pontebba*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Unione fra proprietari di stabili

Non essendosi potuto per un incidente tenere ieri l'annunziata riunione, i soci vengono invitati per venerdì 26 corr. alle ore 18 nella sede sociale, Corso V. E. 19, per formare la nuova direzione.

IL COMITATO ELETTORALE

SERVIZIO QUINDICINALE PER IL REGNO UNITO

Si porta a conoscenza del pubblico che la partenza del piroscafo

S. S. "SORRENTO,,

avverra' verso i primi di dicembre per

LONDRA, HULL e *)ANVERSA

prendendo merci con trasbordo per tutti i porti principali del BALTICO, NORVEGIA, DANIMARCA, SVEZIA, RUSSIA, ecc. con polizze dirette.

S. S. "GRODNO,,

carichera' verso il 10 dicembre per

LIVERPOOL

*) Sempre che abbia carico sufficiente.

Ellerman & Wilson
Agenzia di Navigazione

Ernesto Luzzatto

Professore onorario del Conservatorio di Valenza (Spagna) ha ripreso la sua attività e dà lezioni di piano (preparando gli allievi per l'esame d'abilitazione) armonia, contrappunto e fuga e passerebbe anche spartiti d'opera, tanto a singoli alunni come in gruppo di tre.

Per informazioni rivolgersi in via Cappello N. 7, II p. ogni giorno dalle 12 alle 14.

Autorizzata scuola moderna di taglio e confezione d'abiti femminili
— Diplomata a Milano —
Corsi regolari e Corsi serali di Taglio e Cucito.
Per informazioni ed inscrizioni giornalmente dalle 10 in poi, presso la direzione - Via Carducci N. 24, IV p.

Contabilità - Corrispondenza - Stenografia
Corso serale (accelerato) dalle 7-8
Apertura: giovedì 25 corr.
Prima "Scuola Moderna,,
Corso Vittorio Emanuele III N. 45, II p. e via della Ginnastica N. 45, I p.

Scrivanie americane
con rouleaux e poltrona, ottima lavorazione a prezzo d'occasione vendonsi. Società anonima Italo-Commerciale, via Torrebianca 26

La Ditta V. Calabri di Firenze
esporrà all'HOTEL SAVOJA dal 26 al 30 corrente la sua ricca collezione in ABITI, MANTELLI e BIANCHERIA

AVVISO D'ASTA

Il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 9 l'Amministrazione della Tenuta erariale di Prestranego terrà in Postumia presso il Commissariato Civile un'asta pubblica a banditore:

I. di metri cubi 1500 (millecinquecento) (quintali 10.000 circa) di legna da ardere semiasciuatta di primissima qualità di carpino e faggio, taglio e spaccatura d'uso mercantile, posta su rotabile, accessibile anche ad automezzi a due chilometri circa dalla Stazione ferroviaria di Prestranego (linea Trieste-Longatico);

II. N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza;

III. N. 100 (cento) querce in piedi diametro da 0.40 a 0.80, lunghezza da m. 4 a m. 10.

Tanto le antenne quanto le querce sono situate in boschi in pianura a meno di un chilometro dalla Stazione di Prestranego.

IV. chilogrammi 480 (quattrocentottanta) di lana di I. qualità parte lavata e parte greggia;

V. N. 100 (cento) pecore razza mista, casaline e pinzgau.

N. B. - Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedersi rivolgersi dal giorno 1 dicembre p. v. al Castello di Prestranego al guardiaboschi Plesnicar.

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi - Via Raffineria 1

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1332

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
Via Dante Alighieri Nro. 7, I. Piano
(già Via S. Antonio)
Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro in oro; lavori a ponte, corone d'oro, denti a perno e dentiere.

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

TEATRO EDEN
OGGI
GIOVANNI RAICEVICH
— IN —
RE DELLA FORZA

AVVERTENZA:
DA OGGI IN CASO DI SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA IL TEATRO FUNZIONERÀ REGOLARMENTE CON MEZZI PROPRI

HOTEL SERENISSIMA MEUBLE
VENEZIA, Calle Goldoni
Casa di primo ordine - Arredamento nuovo
Lavabos, Acqua corrente calda e fredda, Termosifone, Bagni ecc. - Telef. Intercomunale 14-37

La migliore lampadina a filamento metallico
DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
Vittorio Russi-Trieste Piazza Oberdan 1 Telefono 3-31

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture

Cataloghi Gratis

Come si fabbrica il gas a Trieste

Riteniamo indispensabile ed interessante spiegare, nella forma più semplice possibile, come a Trieste viene ottenuto il gas: diciamo a Trieste perchè pur essendo i principi che servono di base, naturalmente uguali in tutte le città, per una serie di considerazioni pratiche, furono introdotte quà e là, modificazioni diverse.

Dalle moltissime lettere ricevute rileviamo come parecchi tra i lettori abbiano un concetto alquanto.... semplicista della produzione del gas.

Molti ritengono che l'egregio nostro Commissario straordinario conte Noris abbia nel proprio salotto un rubinetto e che a seconda dell'umore buono o cattivo sia largo od avaro del ricercatissimo prodotto aereiforme.

Altri immaginano invece una specie di gigantesca caldaia: che nel fondo di questa venga fatto bruciare carbone e che i fumi arrivino, abbondanti o scarsissimi, nelle nostre case per darci luce e calore.

La parola del tecnico

Allo scopo di formarci un concetto preciso dei sistemi praticati attualmente nella nostra officina del gas e per poter pertanto, con perfetta conoscenza di causa, informare i nostri lettori e stabilire se le recriminazioni sono giustificate o no, abbiamo voluto visitare personalmente e molto dettagliatamente l'officina comunale in cui si produce il gas.

Innanzi tutto è opportuno rilevare come, mentre moltissimi nostri lettori (e le loro lettere lo dimostrano) ritengono, come già detto, che l'officina consista di un'enorme pentola; la fabbrica del gas invece è addirittura una piccola.... città: numerosissimi edifici di tutte le dimensioni, ad un piano ed a parecchi piani; strade larghe divise le une dalle altre da binari della ferrovia normale che percorrono parte delle strade; binari di ferrovia a scartamento ridotto che conducono piccoli carrelli di carbone ai forni; scale di tutte le forme e di tutte le dimensioni; vere e proprie «latonie» nelle quali ci sono depositi giganteschi di carbone.

Ed in questa piccola città un viavai affacendato di ingegneri, di chimici, di operai, i quali tutti — e siamo ben lieti di poterlo constatare — dimostrano di dedicarsi al loro lavoro con particolare entusiasmo.

L'ingegnere Guillermin, direttore tecnico dell'officina, il quale ci accoglie con squisita cortesia, è costretto dopo poco tempo, chiamato dal Comune, a lasciarci sotto la guida intelligente del chiarissimo ingegnere Maras.

Abbiamo girato con lui per parecchie ore attraverso i labirinti dell'officina; abbiamo esaminato ogni dettaglio. Attraverso la voce appassionata con cui l'ingegnere ci parlava, attraverso le risposte precise e sicure che egli dava ad ogni nostra richiesta, abbiamo notato come l'officina sia indubbiamente diretta tecnicamente da uomini guidati non solo da particolare competenza, ma anche da un grande amore per la scienza (trattata così la produzione del gas costituisce veramente una scienza ed un'arte!) alla quale si dedicano.

— Vuole egregio ingegnere darci modo di esaminare e comprendere come nella nostra città viene prodotto il gas?

— Di buon grado — rispose con grande cortesia l'egregio tecnico.

— Cominciamo dal carbone.

— Quale carbone si usa ora?

— Ecco — rispose l'ingegnere Maras — accompagnandoci per le larghe strade verso i depositi di carbone e raccogliendo un grosso pezzo di carbone inglese opaco simile su per giù a quello che siamo usi vedere nelle nostre case, con la differenza che questo presenta traccie dorate costituite dalla pirite che il carbone contiene.

— E' questo il carbone cattivo di cui tanto si parla e che produce il pessimo gas?

— No: questo carbone inglese è ottimo: cattivo è invece il carbone germanico del quale dobbiamo giovarci attualmente perchè fu impossibile procacciarsene altro.

Dell'inglese abbiamo ancora una piccola quantità che viene adoperato insieme al germanico.

— Da dove proviene il carbone germanico?

— Dall'Alta Slesia — e, come vede — aggiunse l'ingegnere raccogliendo un grosso pezzo di carbone — questo è completamente diverso dal solito: infatti osserviamo una qualità di litantrace lucidissima, a strati sottili simile alla mica per quanto riguarda la sovrapposizione degli strati sottili.

— E questo carbone...?

I forni

— Come ella sa il gas si ottiene con la distillazione secca del carbone. Dopo distillato, il carbone dà quale residuo il «coke» ben noto a tutta la cittadinanza.

Per sfruttare però completamente il carbone, dopo aver prodotto con il medesimo il gas di carbone, si produce con il «coke» un altro gas che ha minore quantità di calorie ma che misto al gas di carbone tuttavia serve: il gas d'acqua. Esamineremo prima come si produce il gas di carbone, poi come si produce il gas d'acqua.

Ecco i forni:

— Quanti forni ci sono attualmente nell'officina?

— Tre batterie di sei forni ed una batteria di quattro forni sistema Coze. Un forno verticale con venti storte. Venti forni comuni a ritorte orizzontali. Un impianto per la produzione del gas d'acqua.

— Di questi forni quanti funzionano attualmente?

— Una batteria di sei forni Coze, sei forni comuni, parte dell'impianto per gas d'acqua.

— Quanti metri cubi di gas si producono al giorno?

— 40.000.

— Quanti se ne potrebbero produrre con tutti i forni?

— Oltre 100.000.

La distillazione secca del carbone

— Quale è il vero procedimento che forma il gas?

— La distillazione secca del carbone: il carbone da gas viene introdotto mediante questo caricatore, e ciò dicendo l'ingegnere Maras ci indicava, di fronte, la grande imboccatura di un forno aperto dal quale uscivano fiamme ed un calore che a noi sembrava enorme. Il carbone entra in un forno incandescente (sono questi i famosi forni dei quali tante volte si occupa la cronaca di giornali, i quali si spengono in caso di sciopero prolungato e per rendere i quali nuovamente incandescenti ci vogliono tante giornate!) Qui avviene la condensazione del gas: si potrebbe dire, con vocabolo profano, che mediante un intenso calore, il gas viene «tolto» dal carbone, tecnicamente il carbone viene sottoposto alla «distillazione secca».

La depurazione del gas

— Quale aspetto ha il primo gas prodotto?

— E' un gas denso, di colore bruno.

— Quali sono le principali sostanze dannose che bisogna togliere da questo gas per poterlo utilizzare nelle nostre case?

— Il catrame, l'ammoniaca, lo zolfo e la naftalina sono le quattro sostanze principali da eliminarsi; a queste poi se ne aggiungono altre secondarie.

La prima depurazione avviene nello stesso forno: il gas è costretto a passare in un bariletto dove abbandona subito una parte di catrame, dell'ammoniaca e dei vapori di acqua che contiene.

— Quando perde il gas il resto del catrame e dell'ammoniaca?

— Ecco — disse l'ingegnere Maras — conducendoci nella vastissima «sala» dei condensatori ad aria e acqua.

Notiamo che il gas condotto in questo fabbricato da un grossissimo tubo, è costretto ad attraversare certe grandi macchine chiamate condensatori e sotto l'azione dell'acqua e dell'aria, abbandona gran parte del catrame e dell'ammoniaca che contiene; da una specie di grande rubinetto il catrame cola in appositi pozzi da dove viene raccolto per essere quindi venduto.

— Ecco — ci dice la nostra guida intelligente — facendoci entrare in una sala vastissima dove funzionano alcuni complicatissimi e delicatissimi apparecchi, dando con il loro ticchettio regolare, l'impressione di grandi cuori che battono — sono questi i cuori dell'officina: le macchine che ella vede aspirano il gas già depurato dal catrame e dall'ammoniaca e lo comprimono affinchè possa penetrare nelle altre macchine di depurazione con la necessaria pressione.

— Ecco — ci dice l'ingegnere Maras — la sala in cui il gas è costretto ad abbandonare da questa macchina detta comunemente «Pelouze» le particelle di catrame sospese sul gas ed ancora portate in giro dalla sua velocità.

— Che cosa è quella macchina a forma di tubo gigantesco che ora non funziona?

— E' il lavatoio per naftalina. Per estrarre la naftalina dal gas è necessario avere considerevole quantità di olio di antracene, ma per quanti sforzi abbia fatto la nostra Amministrazione, per quanto abbia scritto, brigato, sollecitato, non è riuscita ad averne.

— Forse questa è la causa principale per cui i tubi si ostruiscono rapidamente, spesso in pochi giorni?

— Precisamente, questa è l'unica causa: la naftalina non trattenuta, d'estate resta nel gas in forma di vapore e causa minimi danni, d'inverno si cristallizza sui tubi e li ostruisce.

Il lavatoio per l'ammoniaca

— Ecco un'altra sala in cui al gas viene tolto il resto dell'ammoniaca.

— Con quali ingredienti chimici?

— Semplicemente con l'acqua d'Aurisina che «lava» il gas: dopo avere compiuto l'operazione l'acqua che ne esce ha assorbito l'ammoniaca e si chiama perciò «acqua ammoniacale».

— Vede — dice l'ingegnere Maras, queste masse nere — e ci indica alcune piccole colline composte di una sostanza strana — sono le «masse depuranti».

— Che cosa è questa sostanza?

— E' una terra naturale che si trova in Olanda: chimicamente: «Idrossidi di ferro» Il gas attraversa la massa in speciali cassoni di metri 8 per 8, a piccola velocità percorrendo al massimo 5 millimetri al minuto secondo, si combina chimicamente con la massa per cui l'idrogeno solforato si trasforma in solfuro di ferro, corpo solido che si combina con il ferro della massa e resta nei cassoni.

— Ogni quanti giorni si cambia la massa?

— La massa è esaurita dopo 45 giorni, allora si cambia.

— Potrebbe darsi che l'odore di zolfo sentito talvolta nelle nostre camere quando arde il gas, dipenda dal fatto che la massa era... esaurita?

— Mi pare difficile: il nostro egregio chimico dottor Abeatici, sorveglia ed esamina tutti i giorni la massa, provvedendo immediatamente alla sua sostituzione, quando sia il caso.

— Come vengono trattenuti i composti del cianogeno?

— Si tratta soltanto di traccie: una parte dei prodotti viene trattenuta dalla massa depurante olandese: la quantità, che resta nel gas è insignificante.

— Esistono in altre officine lavatoi speciali per togliere al gas completamente i composti del cianogeno?

— Ne esistono a base di vitriolo, ma quasi nessuna officina li adotta perchè costosi ed inutili.

Ed entriamo nella sala dei contatori, di cui parleremo altra volta.

Per il Natale degli orfani di guerra

Il fervore della cittadinanza continua: le signorine Anita Peterlini e Clara Ferrero sono diventate le paladine di questa nobile causa. Mai avremmo supposto nelle nostre giovani amiche tanto spirito di organizzazione. Però c'è molto, moltissimo da fare! Pensate: agli orfani di guerra, agli orfani dei perseguitati dall'Austria (e dio sa se l'Austria ha perseguitato!) il Comitato vuole offrire un pranzo degno e degli ospiti e di chi lo imbandisce: ogni bimbetto avrà oggetti di vestiario e possibilmente un vestitino completo: al pomeriggio ci sarà l'albero o meglio qualche cosa di... simile ad un albero, ma di più patriottico: poi una larga distribuzione di giocattoli e di altri doni: quindi uno spuntino.... dolce. Infine uno spettacolo cinematografico con soggetto patriottico.

Pensate che gli orfani sono molti, moltissimi e che per rallegrarli tutti davvero, per dare a ciascuno doni che abbiano qualche valore, occorrono molti, molti mezzi.

Quale tra i cittadini, quale tra gli amici nostri, quale italiano vorrà fare a meno di contribuire, come può, a questa opera di amore?

Oggi stesso, si riuniscono nuovamente le presidenti dei Comitati in casa di donna Flora Mosconi per deliberare sulla possibilità di una iniziativa la quale, se attuabile, farebbe affluire un bel gruzzolo. La contessa Frasso Dentice che onorerà Trieste della sua presenza e che è venuta in questi giorni tra noi, farà parte, lei pure, del Comitato e vi porterà il contributo della forte sua mentalità: è una geniale organizzatrice: il suo aiuto sarà validissimo!

Ecco la seconda lista delle elargizioni e dei doni pervenutici:

Lloyd Triestino	L.	3000.—
Riunione Adriatica di Sicurtà	»	2000.—
Stabilimento Tecnico Triestino	»	2000.—
Cantiere San Rocco	»	1500.—
S. A Carbonifera «Arsa»	»	1500.—
Baroni Economo	»	1000.—
Navigazione Gerolimich	»	1000.—
Raffineria Triest. di Olii Min.	»	1000.—
Società Triestina Tramway	»	1000.—
Comm. Saul D. Modiano	»	1000.—
Guido Segrè	»	500.—
Ettore e Emilia Modiano	»	500.—
Prima Pilatura Triest. di Riso	»	500.—
Soc. Mangili Innoc. - Spedizioni	»	300.—
Società di Spedizioni «Intercontinentale»	»	300.—
«Adriatica» Società Anonima di Spedizioni	»	200.—
Soc. Ital. F. Baradello & C.i, Trieste	»	200.—
Conte Giovanni Sordina	»	100.—
Fabbrica Birra Dreher	»	300.—
Enrico Paolo Salem	»	100.—
Aglae e dott. Aldo Mayer	»	300.—
Gustavo & Filo Alberti	»	200.—
Iole Iacchia	»	50.—
Dalla famiglia prof. Marass per onorare la memoria della signora Nina ved. Scomparini	»	50.—
Ing. Mosettig	»	50.—
Augusta Bedinello e fratello Capitano Ugo	»	150.—
G. e Teoclia Montalbetti	»	50.—
Edoardo e Nina Gastwirth	»	50.—
Herzfeld A.	»	50.—
Leonzini Gabriele	»	50.—
Presel Attilio	»	50.—
Sardée Ermanno	»	50.—
Romanin Aldo	»	50.—
Saraval Carlo	»	50.—
Ada de Puppi	»	20.—
Emmy Stokel	»	20.—
Maria Bolla e figlia	»	20.—
Ezio Scabar	»	20.—
Impiegati al servizio degli Acquedotti	»	200.—
Perugia Giusto	»	10.—
Emilio Cossutta	»	10.—
Luigi e Ersilia Polacco	»	10.—
Ada Zanetti	»	10.—
Ezio Mauro	»	10.—
Alice Pincherle	»	10.—
Federico Morovey	»	10.—
Jolanda Beltramini	»	10.—
Curiel Cozzi Giannina	»	10.—
Maria Artico	»	15.—
Dai «Merli» delle Alpine delle Giulie	»	8.—
Dal bambino Tullio Mainardi	»	10.—

Raccolte dalla signorina Ada de Puppi:

Fiorenza Castelli	L.	20.—
N. N.	»	5.—
A. Busioli	»	5.—
Frida Matteicich	»	5.—
Maria Turchi	»	2.—
N. N.	»	1.50
Pisana Muratti	»	1.—
Marina Piccoli	»	1.—
A. Piccoli	»	1.—
L. Itti	»	1.—
M. Pellis	»	1.—
Antonietta Monti	»	0.20
	»	43.70

Dal maestro Luciano Caser quale equivalente di una soddisfazione avuta	»	40.—
Dalla signorina Maria Gobbi	»	5.—
Navigazione Premuda	»	30.—
Fratelli Guastalla	»	30.—
Elena Loly	»	5.—
Raccolte a bordo del piroscafo «Helouan» dalla signora Ethel Ucelli Maclachlau	»	500.—
Romeo e Natalia Lapagna	»	40.—
Per onorare la memoria del sig. Clemente Ara, dagli avv.i de Favento, Forti e Piccoli	»	50.—

Somma L. 20.346.70
Somma precedente » 24.419.—

Totale L. 44.765.70

Doni pervenutici

Marcandrea Antonio: 1 libro; Comitato di propaganda nazionale: 75 libri di lettura; Libreria Licinio Cappelli: 9 libri; Alma Mater: 1 pacco di 100 opuscoli di propaganda; signorina Paola Steindler: 26 giocattoli diversi, 2 scatole soldati piombo; dai fratellini Marino, Antonio, Ada e Romano Bonifacio: 5 pacchi di biscotti, 10 pacchi di cioccolato; Norma Rebez: 6 pacchi di cioccolata; Michele Sonz: 1 bomboniera con dolci; Aurelio De Mori: cartoline e opuscoli; Petracco Ruggero: 1 bersaglio; Petracco Marcello: 1 fortezza; Ziliotto Bianca: 1 libro, 1 scatola ninnoli per l'albero; Ziliotto Nidia 1 libro, 1 vasetto; Sergio Strudthoff: 1 libro, 1 scatola giuoco mosaico; Spagnol Silvana: 4 libri; Segrè Lionello: 1 matita tipo penna stilografica; Sergio Piccoli: 1 gruppo di marionette (7), 2 scatole di soldati di piombo, 2 libri, 1 scat. di dadi per comporre carte geografiche; dott. P. Jacchia 20 libri; Ruggero Petracco: 21 cartoline; N. Dean: 5 libri, 1 opuscolo; Bianca Maria De Micheli: 1 scatola di costruzioni per bambini; Bianca Maria De Micheli: 1 carrello per bambini; Bruna Verzir: 1 servizio di caffè per bambini (11 pezzi).

Donna Flora Mosconi all'Asilo Rittmeyer. Il giono 23 corr., donna Flora Mosconi visitò per la seconda volta l'asilo Rittmeyer per ciechi poveri, a Barcola. Come nella sua prima visita, la gentile signora, s'intrattenne affabilmente coi bambini, s'interessò particolarmente dei loro studi e fu larga di parole di sentita ammirazione per lo svolgersi proficuo dell'opera dell'Asilo.

Dopo aver fatto dono di dolci ai ricoverati promise il suo appoggio perchè quest'anno la festa dell'Albero di Natale riesca più lieta anche per i bimbi ciechi.

Un nuovo consigliere d'Appello. S. E. il Commissario Generale Civile, coll'adesione dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, ha disposto la promozione «ad personam» del consigliere di Tribunale dott. Edoardo Tommasini a consigliere d'Appello, con decorrenza dal 1.o agosto a. c.

Università Popolare. Stasera alle 20.15, nella palestra di via Giotto, ingresso via Gatteri, il prof. dott. A. Ravenna comincerà un corso di lezioni dedicato all'argomento «Il bambino malato e la madre».

Domani, nella stessa sede, il prof. L. Grandi terrà una lezione su «I Paesi Bassi».

Sede di Barcola: Domani, alle 20, il prof. Szombathely continuerà il corso di storia antica.

Sede di S. Giacomo: Stasera, alle 20.30, il prof. O. Bartoli continuerà il corso di algebra.

Mutualità Scolastica Triestina. I componenti il comitato esecutivo della Mutualità scolastica triestina, sono invitati ad intervenire ad una importante seduta, la quale avrà luogo oggi 25 corrente nella sede sociale (Scuola di via Mazzini N. 25) alle ore 18.

Punti principali dell'ordine del giorno saranno: a) Approvazione statuto sociale della sezione; b) Aumento quota settimanale e rispettivo aumento del sussidio di malattia; c) Introduzione mutualità nelle scuole medie inferiori; d) Inizio di attività mutualistica per l'anno scolastico 1920-21.

La Lega Studentesca Italiana ha aperto un concorso di «dama» e non di «danza» come fu erroneamente pubblicato.

Il prezzo dell'alcool. Avendo il Consorzio italiano dei produttori di alcool di Roma elevato da lire 725 a lire 850 per ettanidro il prezzo dell'alcool denaturato, il Commissario Civile con decreto del 24 corr. ha stabilito che il prezzo per la vendita al dettaglio di esso genere sia portato a lire 9.30 al litro con alcoolicità non inferiore ai 90 gradi.

L'Unione Nazionale Viaggiatori-Rappresentanti tiene stasera alle 19 una riunione nella sala della «Società Operaia Triestina» in via Tintore 3, per discutere il seguente ordine del giorno: Deliberazioni in merito alla nomina del consigliere generale; Elezione del consiglio di sezione; Eventuali.

Un concerto alla sala Dante. Il comitato feste del Fascio di combattimento terrà venerdì 26 alle ore 21, nella sala Dante (Via del Teatro 1) un grande concerto vocale-istrumentale con la cooperazione di egregi artisti del Politeama Rossetti.

Vi sono in programma scelti pezzi del Verdi, Rossini, Bach, Puccini. Tutto fa prevedere interessantissima la serata.

Il prezzo d'ingresso è di lire 3.20. I posti a sedere 5.40.

Un lutto. E' morto ieri, dopo lunghe sofferenze sopportate con animo forte, il signor Clemente Ara, di cui era generalmente apprezzata l'intelligenza e la bontà. Al fratello comm. avv. Camillo, vice presidente del Consiglio d'amministrazione della nostra società, inviamo le più sincere condoglianze.

Unione Magistrale Triestina. Questa sera alle ore 18, sono convocati nella sede sociale tutti i fiduciari delle scuole popolari e cittadine e dei giardini.

Raccolta di danaro a bordo del piroscafo «Helouan». Anche durante l'ultimo viaggio del piroscafo «Helouan» è stata fatta una raccolta di denaro per scopi di beneficenza, che fruttò la somma di lire 2543, che vennero divise fra la «Lega Navale», Fondo orfani e vedove Personale camera e cucina, Fondo sussidi pensionati, Orfani e vedove del Lloyd, Albero di Natale e Fondo di beneficenza della «Nuova Italia».

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari, distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot", a colazione ed uno (o due) a pranzo.

Il Dottore:
nessun brodo consommè è più indicato della "NUTREINA" per ridare l'appetito e rinvigorire l'organismo.
Laboratori Scientifici di Prep. Dietetiche MILANO - Via Correggio, 18
Aggiungervi un po' di sale a volontà.

La **NUTREINA (Supercarne)** trovasi in vendita nelle principali Farmacie in vasetti da 1|4, 1|8 e 1|16 di libbra inglese.

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
della Fabbrica
Schmidt & C. - Lipsia
Per richieste e prezzzi presso il
Rappresentante Generale l'Italia:
Erminio Scaramuzza - Trieste
Via Armeni N. 7 - Telefono N. 24-59

STOFFE UOMO
IN GRANDE ASSORTIMENTO
A PREZZO CONVENIENTE
M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Raccomandata da Autorità Mediche!
CREMA MARSALA DEPAUL
F. BARADELLO & Ci. soc. a g. l.
Delizia e rinvigorisce lo stomaco!
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

CHIEDETE OVUNQUE
LE **CANDELE DI NAPOLI** (DEPOSITATA)
DELLA FABBRICA CANDELE DI NAPOLI - ESPORTAZIONE
SEBASTIANO PROVVISIERI, Via Marinella N. 14 — NAPOLI
Rappresentante per Trieste: FERDINANDO GORTAN - TRIESTE

SALTRATI RODELL
PER BAGNI
CONTRO I MALI DEI PIEDI

Se avete dei duroni od altre callosità dolorose, se avete i piedi enfiati e contusi per la pressione delle scarpe, o se i piedi sono indolenziti o vi bruciano per il troppo camminare o per la stanchezza causata da una lunga permanenza in piedi, non tardate più oltre a sbarazzarvi di queste sofferenze. Un semplice bagno caldo ai piedi nel quale avrete sciolto una manciatina di Saltrati, vi apporterà un sollievo immediato e questo trattamento altrettanto facile che piacevole a seguirsi, non mancherà di guarirvi dei vostri mali dei piedi una volta per sempre!

I Saltrati Rodell di trovano ad un prezzo modico in tutte le buone farmacie.

CIOCCOLATA E CACAO
N. LEJET - Trieste
genuini
soltanto se portanti il **mio nome**

SOCIETA' ANONIMA **CERETTI & TANFANI** BOVISA (MILANO)
CAPITALE L. 10.000.000 INTERAM. VERSATO
Primo Stabilimento in talia specializzato nella costruzione di Trasporti Meccanici

FUNICOLARI aeree e su rotaia per materiali e persone
TELEFERCHE BLONDINI
FERROVIE AEREE trazione a mano, funicolare, elettrica (Telfer)
TRASPORTATORI a nastro

GRU elettriche a ponte scorrevole e girevoli
ARGANI ELETTRICI e a mano
MONTACARICHI a trasmissione ed elettrici, comando a fune
PARANCHI elettrici e a mano
ELEVATORI

Macchine, Utensili per metalli
Macchine per la lavorazione delle pietre - Presse per foraggi

È pronto
il
NUOVO CATALOGO
di
Tele, Tovaglie, Biancherie
della Casa
E. FRETTE e C. - MONZA

Il **Catalogo è gratuito**, ma la spedizione - per maggior sicurezza di recapito - si eseguisce solo a mezzo raccomandato.

Si prega quindi di fare la richiesta con Cartolina Vaglia di Centes. 50, per le spese di affrancazione.

SCIROPPO S. AGOSTINO
Depurativo vegetale di alta potenza. Disinfetta lo stomaco e gli intestini, purga, rinfresca, purifica il sangue. - Sofferenti di gastricismo, catarri bronchiali, bronchiti, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori reumatici e nervosi, una sola bottiglietta vi può guarire.
Lire 4.80 la bottiglietta in tutte le farmacie
Laboratorio farmaceutico Chiesa S. Agostino, GENOVA
Spedizione gratis rimettendo direttamente cartolina-vaglia al nostro laboratorio.

NEVE LEPIT
Ammorbidisce la pelle rendendola bianca e vellutata
Non unge
PREZZO L. 4.40

Non trovandola presso i vostri fornitori chiedetela agli STAB. L.E.P.I.T. Bologna

OFFICINA DI COSTRUZIONI IN FERRO
con annessa fabbrica di reticolati di filo metallico per chiusura giardini, campi ecc.—
Ditta Enrico e Ruggero F.lli Cosovel
Trieste, via della Ginnastica 56, Telefono 19-90.
Assume qualsiasi lavoro inerente all'Industria Edilizia.

Il sogno di un mattino d'autunno

L'avventura è toccata ad Antonio Contarinich. E' toccata, è semplice ed è, anche, se volete, pietosa. Ma è costata alla vittima trentaquattro mila lire. Una somma vistosa, anche in questi tempi di profonda svalutazione della carta moneta.

Or diciamo: Antonio Contarinich giunse a Trieste, alcuni giorni addietro, proveniente da Zara. Egli era ben fornito di denaro, perchè qui non veniva per diporto, ma per concludere importanti affari con una ditta della città. Aveva nel portafoglio un colmo pacchetto di biglietti da mille.

Ed è opportuna ancora, prima di procedere al racconto, una premessa.

Il Contarinich è un uomo d'affari nel compiuto senso della parola. E' vogliamo dire, un uomo avveduto, fine, esperto che non si lascia facilmente sorprendere ed ingannare dal primo imbroglione, che può, tra i piedi, capitargli. E' uomo da fiutare il trucco, con raro accorgimento.

Ma tant'è. Il diavolo à volte, sa assumere apparenze sì strane e raffinate che la trama ordita ai danni del Contarinich, finì per travolgerlo dentro le sue maglie, col più semplice dei modi e degli espedienti.

Un giorno dopo al suo arrivo, il Contarinich si recò al caffè degli Specchi. Entrando, ebbe la lieta sorpresa di incontrare il suo vecchio amico Nicolò Zoppich, che non vedeva da qualche anno. Che fosse una lieta o dolorosa sorpresa, lo apprenderete a momenti.

Stava lo Zoppich leggendo con molto sussiego un giornale, e si abbandonò ad espansive manifestazioni di gioia e di soddisfazione, allorchè l'amico di Zara lo ebbe toccato leggermente sopra una spalla. Fu una esplosione di cordialità. I due uomini si abbracciarono; poi sedettero vicini, rivangando i vecchi ricordi e tessendo una conversazione che pareva non dovesse avere più fine.

Ad un certo momento lo Zoppich, quando le intimità parevano essere finite, uscì in questa esclamazione:

— Tu sei venuto per affari, è vero? Avrei io da proporti un progetto meraviglioso. Vedessi! A me manca il denaro o, per lo meno, ne ho poco disponibile! Ma se ne possedessi, il guadagno sarebbe enorme e sicuro. E poi, per esserne certi, basta porre, per un attimo, attenzione al corso attuale dei cambi. Vedi come sale la lira italiana? Da Rapallo in poi il rialzo è sensibile e continuo. Il momento di comprare divisa austriaca è nuovamente venuto. Peccato che io sia in istrettezze!

Il lungo discorso dell'amico rese perplesso il Contarinich. Quando l'altro ebbe finito e parve guardare l'effetto che le sue parole avevano prodotto su di lui, egli era pensieroso e preoccupato. S'ode da tante parti oggi dichiarare che i guadagni di Borsa sono facili e cospicui, che anche chi non si è mai occupato di cambi, sembra tentato di osare. E lo Zoppich, nel parlare, aveva veramente toccato la corda sensibile del cuore, nell'amico zaratino.

Finalmente, quando le riflessioni furono fatte, il Contarinich dichiarò:

— Ecco: io posseggo 34 mila lire. Ma non potrei privarmene. Potrei tentare il giuoco di Borsa, ma per concludere gli affari, per cui sono venuto a Trieste, bisognerebbe che io avessi per lo meno l'equivalente — sia pure in altra moneta — della somma che ho con me.

L'altro che non attendeva di meglio, fu pronto a cogliere la palla al balzo. E disse:

— Lo credo bene. Se tu mi consegni il tuo denaro, io, in un momento solo, concludo l'affare che ti ho esposto. Vado al Tergesteo, compro corone e te le porto. Il guadagno è già fatto: ne sarai in nessuna guisa imbarazzato a fare i tuoi acquisti. Del resto, vedi, anch'io impiegherò nove mila lire.

Allora il volto del Contarinich si illuminò. Alla fine dei conti occorre, nella vita, almeno per una volta, essere degli audaci. La Fortuna è una signora che devesi acciuffare pei capelli quando si offre. Nè si debbono avere soverchi pentimenti, nè essere premuti da rimorsi.

Aprì il portafoglio e il lauto peculio consegnò nelle mani dell'amico. Il quale, alzatosi, giocondo negli occhi e nella parola, disse che si sarebbe allontanato per pochi minuti e subito avrebbe fatto ritorno.

E tornò, infatti, nel tempo prestabilito. Ma come mutato! Come trasformato! Sembrava, nel frattempo, essere stato percosso dalla folgore.

Vedendolo, il Contarinich rimase sgomento. Certo qualche cosa di grave doveva essere accaduto. E lo interrogò.

— Ero appena uscito quando due manigoldi, poco lontano di qui, mi hanno assalito e depredato. Tutto il denaro che avevo — il tuo e il mio — mi è stato tolto.

Fu la volta del Contarinich a rimanere esterrefatto. Provò a chiedere particolari, a farsi dare spiegazioni. Ebbe gli uni e le altre. Ma le cose divenivano gravi. Finalmente, d'accordo, deliberarono di andare in Questura.

Quivi, dopo che il circostanziato racconto fu fatto, lo Zoppich fu trattenuto per misure di pubblica sicurezza. Parve che la sua narrazione avesse qualche menda, la quale doveva essere appurata.

Il portafogli del capodistriano

Il signor Umberto Vatovatz, marittimo di professione e capodistriano per nascita, l'altro giorno se ne venne a Trieste. Ma, ad una certa ora dovette confessare a sè stesso che si annoiava maledettamente.

Quando uno s'annoia, e possiede un bel portafogli ricolmo, e si sente ancora vegeto e robusto, con un pizzico di don Giovanni nelle vene, che cosa fa? Imbocca una delle tante viuzze di Città Vecchia e... si dà in braccio al piacere.

Umberto Vatovatz trovò che le braccia del piacere che egli aveva prescelte erano semplicemente deliziose. Più tardi, però, dovette amaramente constatare che quelle braccia non sapevano solamente dare le sensazioni più squisite dell'ebrezza: sapevano anche portargli via il portafogli.

Infatti, uscendo dalla casa dove aveva trovato larga e non disinteressata ospitalità, s'accorse che non era più il legittimo possessore di ben dodicimila lire le quali erano contenute nel portafogli che aveva preso inopinatamente il volo.

Che cosa fare? Andò in Questura dove raccontò la sua lacrimosa istoria. Ora la polizia sta facendo indagini. Umberto Vatovatz aspetta e spera; ed aspettando sogna cielo e mare — come dice la canzone — ma, forse — come pure dice la stessa canzone — non lo vedrà più ritornare.

L'incendio al Punto franco

A proposito dell'incendio scoppiato l'altra notte al Punto franco vecchio, il capostazione principale, sig. Ferruccio Rosatti, ci scrive:

«Non è vero che nei baraccamenti incendiatisi esistesse un dormitorio di personale ferroviario. Non è esatto che comunque vi dormissero agenti e che vi sia stato acceso del fuoco per riscaldarsi.

Non è assolutamente esatto che l'hangar 31 sia stato anche menomamente danneggiato. L'incendio che ebbe sì gravi conseguenze, si manifestò per causa non accertata, in una garetta facente parte del cantiere del servizio lavori della Amministrazione ferroviaria, cantiere che unitamente a quello adiacente dei magazzini generali, andò completamente distrutto.

Debbo coscienziosamente poi segnalare che il personale ferroviario di servizio alla stazione di Barcola, unitamente ai capi stazione, prestò fin dal manifestarsi dell'incendio tutto il più efficace ausilio, coadiuvando l'opera, superiore ad ogni elogio, esercitata dall'ottimo corpo dei pompieri, dall'arma dei RR. carabinieri del Punto franco, con a capo il loro comandante maresciallo Faccioli, dalle regie guardie, dalla truppa del locale presidio, coi rispettivi ufficiali e dall'ufficiale del R. Governo Marittimo, nonchè da tutti i funzionari ferroviari e dei Magazzini Generali, intervenuti».

I banditi di via Paduina

e i loro interrogatori in Questura

Quanti sono i banditi che concorsero ad acciuffare il grosso peculio del comm. Banelli, in via Paduina, nella sera dello scorso giovedì? Quanti di essi si trovano ormai sotto buona scorta e sono assicurati alla giustizia?

Il cav. Carusi non ci consente di pubblicarlo. Il solerte funzionario di pubblica sicurezza è signorilmente cortese e ci accoglie ogni mattino col più dolce e insinuante dei suoi sorrisi. Ma quando lo interroghiamo sui risultati raggiunti dal suo zelo e dalla sua alacrità, allora vediamo le sue ciglia inarcarsi e la sua fisionomia divenire impenetrabile come una statua egizia. Per cui è doveroso attendere ancora ventiquattro ore, perchè l'oracolo squarci finalmente i veli del denso mistero.

Tuttavia qualcosa già si conosce delle indagini e degli interrogatori che i funzionari di Questura hanno compiuto. Intanto ieri essi procedettero ad un altro arresto, e si afferma che esso riguarda uno dei principali autori del ribaldo attentato.

Finora gli arrestati sono dieci. Resta dubbio soltanto se il loro arresto sia provvisorio o definitivo. V'è il giovine di studio del comm. Banelli — Andrea Crismancich — al quale, nella sera dell'attentato venne tolto di sotto il braccio il pacchetto contenente le 165.000 lire; v'è lo «chauffeur» Giusto Zergol, del quale ieri illustrammo diffusamente le incolpazioni; vi sono i due fratelli Enrico ed Ezio Visnovitz, accusati direttamente dal Crismancich di avere, in giorni precedenti, accennato alla possibilità del furto; vi sono Santo Scamperle e Giovanni Pizzin, indicati come complici dello «chauffeur»; ed oltre l'arrestato di ieri — del quale ignoransi le accuse specifiche a lui attribuite — vi sono infine i tre abitanti del quartiere di San Giacomo, nelle case dei quali, in seguito alla perquisizione eseguita, vennero trovati i pacchetti dei biglietti di Stato dell'importo di lire 2000, con i timbri e i contrassegni dell'appalto tabacchi della via Paduina.

Contro tutti costoro l'autorità di pubblica sicurezza ieri continuò ad indagare. Sottopose a nuovi interrogatori tutti gli arrestati; eseguì confronti tra gli uni e gli altri; e precisò le loro responsabilità attraverso le contraddizioni in cui caddero e le ammissioni che — stretti dalle circostanze — furono costretti a fare.

Particolarmente interessante riuscì l'interrogatorio dello «chauffeur» Giusto Zergol. Costui si trincerò in una recisa negativa, sostenendo che, quando fu invitato a recarsi all'angolo della via Paduina con l'automobile, ignorava le intenzioni dei due viaggiatori che si trovavano sulla vettura; aggiunse che, intento com'era al voltante, neppure si accorse di quanto avveniva, nell'ora del fatto, a pochi passi da lui; e concluse ripetendo che quando ebbe l'ordine di incamminarsi sulla via di Sant'Anna, egli ubbidì, senza nulla eccepire, e, giunto a destinazione, si fece consegnare il prezzo del nolo, senza di altro interessarsi.

Le dichiarazioni però di Giusto Zergol lasciarono — ciò si comprende — molto increduli i funzionari che lo interrogavano. E nuovi e gravi dubbi vennero anche elevati sul fattorino Crismancich, il cui contegno ancora non è bene chiarito e desta gravissimi sospetti.

Infine la giornata di ieri si chiuse con l'interrogatorio di altre persone sulle quali gravano indizi di responsabilità, senza, per altro, che a carico loro siano state concretate precise e rigorose accuse specifiche.

Le malefatte dei camions

Una donna moribonda e tre feriti

La motocicletta spezzata a Guardiella-Scoglietto

Due gravissime disgrazie accaddero ieri, causate dai camions investitori.

La prima, la più grave, avvenne sullo stradone di Guardiella-Scoglietto, precisamente in prossimità delle case operaie, dove la strada è in forte pendenza.

I coniugi Giovanni e Carla Pacher, entrambi di 40 anni, abitanti in via Carpison N. 5, e il fratello della donna, Giovanni Visco, di 30 anni, erano partiti nel pomeriggio di ieri, verso le quindici, alla volta di Senosecchia per sbrigare alcuni loro affari. Erano partiti in motocicletta: il Pacher era al manubrio, la moglie aveva preso posto nel «syde-car», il Visco si teneva aggrappato alle spalle del cognato, essendosi seduto dietro il guidatore.

Il viaggio si svolse tranquillamente e senza incidenti. Alle ventidue la comitiva era di ritorno. Sullo stradone polveroso la motocicletta filava verso Trieste a forte andatura. Il Pacher era sempre al manubrio, e la moglie ed il cognato avevano ripreso le posizioni che avevano nel viaggio di andata.

A un gomito dello stradone, nel punto che abbiamo indicato, improvvisamente tra la polvere comparve un pesante camion da trasporto che faceva la strada in senso inverso. Il grosso veicolo procedeva nel mezzo della via e non aveva segni esteriori che permettessero di riconoscere se appartenesse esso all'amministrazione militare, o fosse di qualche impresa privata. Nè lo «chauffeur», nè il Pacher, colti alla sprovvista, seppero evitare l'urto che fu terribile.

La leggera motocicletta, presa in pieno dal pesantissimo camion, rimase quasi spezzata nel cozzo, e i coniugi Pacher insieme al Visco furono proiettati a grande distanza dal luogo dove la disgrazia era avvenuta.

Mentre lo «chauffeur» del camion, compreso della sua responsabilità, forzava il motore e si allontanava rapidamente, il Pacher, che giaceva sul ciglio della strada, riprendeva poco a poco i sensi e si rendeva conto di quanto era avvenuto. Anche il Visco non era rimasto ferito gravemente, e, poco dopo, si alzava per prestare qualche soccorso ai suoi parenti. Ma, tanto a lui, che al Pacher, apparvero subito gravi le condizioni in cui versava la donna: ella giaceva immobile nella polvere col viso tutto rosso di sangue, e non dava segni di vita.

Finalmente accorse gente che trasportò, a braccia, la disgraziata nel vicino Ricreatorio pei bambini, di dove fu chiesto l'aiuto della Guardia medica. Accorsero il dott. Lio Seunig e l'infermiere Micol. Il sanitario, constatata la gravità del caso, fece adagiare nell'autoambulanza la Pacher, e salirvi pure i due feriti.

All'ospedale, mentre ai due uomini non furono riscontrate che lesioni leggere: escoriazioni alla fronte al Pacher, e ferite lacero-contuse al ginocchio destro al Visco, si constatò che la donna aveva riportato la frattura della base del cranio, con conseguente commozione cerebrale. Essa fu accolta pressochè agli estremi, nella quarta divisione.

Del fatto fu avvertita la commissione giudiziaria agli istantanei e la regia Questura che dispose telefonicamente per il fermo del camion investitore, lungo i posti di controllo.

Un ragazzo in via dell'Istria

Un'altra grave disgrazia accadde ieri in via dell'Istria.

Il dodicenne Mario Zugna, abitante al N. 545 di S. Maria Madd. Superiore, stava risalendo la via dell'Istria guidando un carretto tirato da un ciuco, allorchè nei pressi della farmacia Godina si vide ad un tratto la via sbarrata dal tram di S. Sabba, da un lato, e da un altro veicolo dalla parte opposta.

Mentre il povero ragazzo cercava invano di trarsi fuori da quel groviglio di veicoli sopraggiunse malauguratamente a tutta velocità un pesante camion militare, proveniente da S. Sabba. Stretto fra il carrozzone tramviario e l'altro veicolo che gli era a lato, il povero ragazzo tentò, invano, di porsi in salvo saltando giù dal carretto, ma proprio in quel momento il camion, cercando di passare fra il tram ed il carretto, urtò con uno dei parafanghi il disgraziato che fu gettato violentemente al suolo in modo da riportare escoriazioni multiple alle guance, una ferita edematica al labbro superiore, nonchè diverse contusioni ed escoriazioni in altre parti del corpo.

Soccorso prontamente da alcuni passanti, il ragazzo fu portato nella vicina farmacia, di dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Accorse sul luogo il dottor Lio Seunig il quale, prestate sul posto le prime cure al ferito, con l'autoambulanza dell'istituzione lo fece quindi trasportare al civico ospedale dove fu accolto nel X riparto.

Sulla truffa di 250.000 lire di tessuti

Riferimmo nel *Piccolo* del 21, come da un magazzino della ditta Ellermann e Wilson, con documenti falsi, fosse stata ritirata una partita di tessuti del valore di circa 250.000 lire, merce destinata alla ditta Rodolfo Drufovka. A quanto rileviamo la merce fu consegnata tempo addietro, poichè era in consegna della ditta Ellermann da circa due mesi, a persone che presentarono una garanzia bancaria in carta intestata e timbrata col nome della banca; documento che si constatò essere stato munito di firma falsa quando, in questi giorni la ditta Drufovka si presentò per il regolare ritiro della merce.

La ditta Ellermann e Wilson presentò denuncia all'autorità, la quale sta cercando i falsificatori che hanno commesso la truffa. E' sta operato l'arresto, per sospetto, di una persona la cui calligrafia rassomiglia a quella delle firme falsificate, e la quale era a cognizione degli affari della ditta Drufovka.

Voleva suicidarsi. Ieri sera, con l'autoambulanza della Guardia medica fu trasportata al civico ospedale la sarta Francesca Marz, di anni 28, abitante in via Galileo Galilei N. 5, la quale in un momento di profondo turbamento delle proprie facoltà mentali aveva tentato di por fine ai suoi giorni con una soluzione di lisolo. Ma al momento di mandar giù il veleno, il fratello le aveva strappato di mano la fialetta, sicchè una parte del corrosivo le era spruzzata in faccia in modo da produrle delle vaste ustioni ad ambedue le gote.

La Marz fu medicata dal dottor Lio Seunig e quindi fu rimandata a casa.

Carezze coniugali. La casalinga Vittoria Tessari, di anni 33, abitante in Gretta-Serbatoio N. 59, venuta a diverbio con suo marito s'ebbe da questo buona dose di percosse, tanto che dovette ricorrere alla Guardia medica. Nulla di grave, però.

Uno schiaffo... magistrale. L'apprendista falegname Ferdinando Zuchin, di anni 14, ricoverato nella Pia Casa dei Poveri, abitante in via Scussa N. 6, ricevette, ieri nel pomeriggio, un tale schiaffo dalla madre, che dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Cadute. Lo scolaro Emilio Matelich, di anni 14, abitante in via Domenico Rossetti N. 512, ieri nel pomeriggio, mentre rincasava dalla scuola, cadde in così malo modo da riportarne una vasta ferita lacero-contusa al mento nonchè escoriazioni e contusioni multiple alle ginocchia e alle mani. Ricorse alla Guardia medica.

— Il bracciante Santo Carniel, di anni 42, abitante in via delle Monache N. 10, mentre rincasava, ieri nel pomeriggio, completamente ubriaco, cadde in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla regione occipitale sinistra. Dovette ricorrere anche lui alla Guardia medica, dove s'ebbe le cure del caso dal dottor Lio Seunig.

— Un altro beone è il frenatore ferroviario Antonio Matiussich, di anni 29, abitante a Buie N. 262. Ieri bevve evidentemente più del solito, perchè senza causa alcuna cadde dalla garrita di un vagone fermo alla stazione centrale, in modo da prodursi una vasta ferita di punta e taglio al vertice del capo. Alla Guardia medica, dove ricorse per le cure del caso, s'ebbe la sollecita assistenza del dottor Baroni il quale, medicatolo, lo invitò ad andarsene per i fatti suoi. Ma, poichè l'ubriaco non voleva andarsene e proferiva invece ogni sorta di ingiurie contro il sanitario, fu chiesto l'intervento di due guardie regie le quali accompagnarono il beone a dormire in via del Coroneo.

Infortuni sul lavoro. Il falegname Marco Bruno, di anni 26, abitante al N. 10 di via Altana, lavorando, ieri nel pomeriggio, allo Stabilimento Tecnico Triestino, inavvertitamente s'ebbe la mano sinistra afferrata da un ingranaggio in modo da riportare una ferita lacero-contusa. Ricorse alla Guardia medica dove il dottor Lio Seunig lo giudicò guaribile in 6-8 giorni, salvo, naturalmente, complicazioni.

— Una disgrazia quasi simile accadde al meccanico Edoardo Skerl, di anni 21, abitante in Chiarbola superiore N. 212, il quale riportò una ferita di punta e taglio al dorso della mano destra. Alla Guardia medica, dove ricorse per le cure del caso, fu giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

TRIBUNALI

La condanna del gobbo Cucit

(CORTE D'ASSISE)

Ieri ebbe termine il dibattimento a carico di Felice Cucit, il gobbo uccisore del sarto Donato Nicastro.

Il P. M. dott. Toribolo nella sua stringente requisitoria sostiene che il Cucit commise l'omicidio e soltanto in via subordinata l'oratore chiede condanna per il crimine di uccisione.

L'avv. Zennaro con minuziose argomentazioni richiamandosi al fatto che fu il Nicastro per il primo a ferire di pugnale il Cucit domanda che i giurati neghino assolutamente il quesito riflettente l'omicidio. L'oratore sostiene pure che per le condizioni d'animo in cui il Cucit si trovava i giurati dovrebbero negare anche l'uccisione, poichè indubbiamente l'accusato al momento del fatto non era conscio delle proprie azioni; oppure dovrebbero ammettere il quesito di legittima difesa; al massimo l'eccesso di difesa.

I giurati negarono con 11 voti il crimine di omicidio, approvando invece quello di uccisione con 8 voti, e negarono la contravvenzione di leggiere lesioni corporali contro l'Anna Zingel, la donna che conviveva col Nicastro. In seguito a tale verdetto la Corte condannò il Cucit, per uccisione, a sei anni di carcere duro.

Il difensore avv. Zennaro, riferendosi al fatto che i giurati durante il tempo ch'erano nella sala di deliberazione, chiamato il Presidente e le parti per schiarimenti, sei di essi manifestarono il desiderio che venisse accordata la perizia mentale dell'accusato — proposta al dibattimento dalla difesa e non ammessa dalla Corte — presenta querela di nullità.

Il dibattimento d'oggi

Stamane comincia il dibattimento contro i coniugi Beatrice e Giuseppe Samteramo, da Bari e Orazio Derevita, da Lecce, accusati del crimine di rapina in danno del rigattiere Eugenio Poletti.

Presiederà il vicepresidente del Tribunale Clarici.

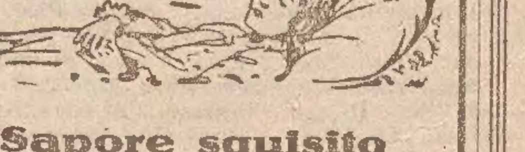
E. SIEBERT - TRIESTE
Punto Franco 2, porta 75
FORNITORE NAVALE
Tel. Interurb. 14-58 Telegr. "ERSICO"

RAPPRESENTANZE
DELLE DITTE
"ZEPPELIN-WERKE" G.M.B.H. a STAAKEN presso BERLINO, fabbrica imbarcazioni di salvataggio (life-boats) in DURALLUMINIO lega composta di alluminio e rame della resistenza dello acciaio con appena un terzo del peso di quest'ultimo.
HINR. OLTMANN, MOTZEN a WESER, fabbrica imbarcazioni di ogni genere in ferro e legno.
"SANITAS" AKT.-GES. AMBURGO, arredamenti sanitari, bagni e closets per navi - ULTIMI MODELLI.
CARL DÖRNTE & SOHN, AMBURGO, fabbrica bozzelli di ferro e legno, remi di faggio e frassino, ruote per timoni, e generi affini.
WEISS & SAMEK, BERLINO, fabbr. oggetti di ferro pressato e metallo per uso bordo.
CATALOGHI E OFFERTE A RICHIESTA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale Sociale e Riserve L. 556.000.000
Direzione Centrale: MILANO
SEDE DI TRIESTE
Via Roma, 9
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA
DEPOSITI di VALORI a CUSTODIA
ed in AMMINISTRAZIONE

IL PREFERITO DALL' F.R. UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE
Stellone
FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
CHIEDETELO OVUNQUE
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE GALETTINE BISCUITS e AFFINI - GENOVA-TORINO-ROMA.

Il Vino di China
ferruginoso
Serravallo
raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente
eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.



Sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

LA STITICHEZZA
SI CURA RADICALMENTE COI
SALI "TAMERICI"

Manifatture solide estere e nazionali
Prezzi da non temere nessuna concorrenza
soltanto presso la ben conosciuta ditta
M. CILLO
Piazza Goldoni 9 vis-a-vis l'hôtel Moncenisio
Grandi arrivi:
Stoffe da uomo e donna - Velour per mantelli - Frustagni - Stamperie - Madapolan - Federe fiorate novità - Guanti - Calze - Maglie - Golf lana - Seterie e garze seta - Camicie - Colli - Cravatte da uomo - Pizzi Ricami - Nastri e mercerie in genere.
Nuovo arrivo pelli naturali lapin rasato e castoro, nonchè colliers e stole pelliccia.
Partita guanti pelle da donna Lire 16.80
Per l'esportazione 500 grosse lacci filo neri a Lire 22 alla grossa

LION-NOIR
LA MARCA INVINCIBILE NELL'ANTICA E NUOVA ITALIA
RAPPRESENTANTE: LUCIANO BIAGGI
CONCESSIONARI ESCLUSIVI: RAZZO & C.
TRIESTE, CORSO VITT. EMAN. III N. 30 - TELEFONO N. 13-24

TEATRI E CONCERTI

Verdi. «Papà Lebonnard» di Jean Aicard appartenne ad Ermete Novelli, non solo perchè il grande attore ritrovò nel personaggio una delle sue creature preferite, ma anche perchè la commedia è stata dal Novelli rimaneggiata, e nel quarto atto totalmente rifatta. «Papà Lebonnard» originariamente è stata scritta in versi. La commedia, che ripresentava i temi della vecchia scuola ottocentista portando sulla scena conflitti di morale sociale, illeggiadriti da duetti amorosi, piacque assai al pubblico della «Comedie Française», incline al romanticismo, di cui allora erano maestri Ohnet, Augier, Dumas, ma il pubblico italiano ascoltandola a Milano dalla compagnia Pasta-Garzes-Reinach diede segni di disapprovazione. Novelli si era innamorato del vecchio Lebonnard, e non sapendo rinunziare al cordiale personaggio, pensò di voltare in prosa la commedia in versi. Più che una riduzione fu una ricreazione. Novelli ebbe un lampo di ingegno, e quando si recò a Parigi e recitò il «Papà Lebonnard» alla «Comedie», l'autore Jean Aicard, che assisteva alla rappresentazione, pianse di commozione e ringraziò il grande attore italiano che aveva saputo ricreare il personaggio e il lavoro. Per questi motivi il «Papà Lebonnard» venne lasciato a Novelli, e dopo la sua morte nessun attore nostro, per scrupolo di coscienza e riverenza verso la memoria di Ermete Novelli, osò riportarlo sulla scena.

Dopo qualche reticenza e molta ponderazione Ugo Piperno decise di presentare al pubblico italiano il «Papà Lebonnard», che può essere considerato una delle sue più smaglianti e vive interpretazioni. Piperno è nato caratterista, e anche da giovane preferiva le parti da vecchio, sicchè, trovandosi anni or sono con la Duse, scelse la parte del padre anzichè quella dell'amante nella «Signora dalle Camelie». La istintiva predilezione del Piperno per le parti di caratterista, di cui diede prove eccellenti nella presente stagione, garantiva la nobiltà del suo sforzo, e iersera infatti il pubblico accolse con calorosa ammirazione la nuova interpretazione del «Papà Lebonnard», richiamando il Piperno alla ribalta cinque volte dopo ogni atto e una volta a scena aperta.

La sentimentalità esuberante, la franca cordialità, l'ira repressa e il dolore sfogato di «Papà Lebonnard» furono rese dall'eminente attore con bella espressione comunicativa, riuscendo a commovere l'uditorio, specie dopo la forte scena del terzo atto. Circondavano degnamente il Piperno le signore Piperno e Zutti, il Becci e il Sabbatini.

Questa sera «La fiammata» di Kistemaeckers. Domani Ugo Piperno avrà la sua serata d'onore con «Gli affari sono gli affari» di Ottavio Mirbeau, commedia attesa con interesse.

Politeama Rossetti. Cordiali manifestazioni di simpatia ebbe iersera il baritono Noto per la sua serata d'onore, e il pubblico, assai numeroso in ogni ordine di posti, lo applaudì durante e dopo gli atti insieme alla Tumbarello-Mullè e al tenore Govoni. Il seratante ebbe da parte dell'impresa l'omaggio di una ricca medaglia d'oro incastonata di brillanti.

Stasera prima del «Rigoletto» con Mattia Battistini, il tenore Lauri-Volpi e la signora Lea Tumbarello-Mullè.

Fenice. Il pubblico accorse numeroso anche ieri alle attraenti rappresentazioni di varietà e cinematografo che oggi si ripeteranno.

Il Circo Equestre Zavatta è, dalla Dalmazia, tornato tra noi. Esso pianterà le sue tende in Piazza Perugino (Via Settefontane). Sabato 27 corr., alle ore 20, avrà luogo la prima rappresentazione. Il Circo è fornito di bellissimi cavalli e dromedari ammaestrati, nonchè di esilaranti clowns.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. «Amore malvagio» della Kodato Film, è un forte dramma moderno, tutto fatto di impeti generosi, di sacrifici eroici che ha per base l'amore e l'avventura. Protagonista ne è la bellissima artista americana Norma Dorthand che nell'arte muta ha conquistato ormai un posto eminente. Nella varietà agiscono la giovane divetta Mirella, la Galvany, un'ottima cantante di voce ed il comicissimo Guerrieri, tre nuovi debutti che ottennero ieri un caloroso successo.

Giovanni ed Emilio Raicevich al Teatro Eden. Il grande lottatore triestino, forse l'uomo più celebre di Trieste sportiva, apparirà oggi assieme al fratello Emilio e ad altri astri minori del pugilato, in una bellissima pellicola, che sotto il titolo «Il re della forza», l'Eden presenta al suo pubblico. Oltre alla vastità ed alla complessità di questa grande pellicola d'avventure, oltre ai magnifici colpi di forza che vedremo continuamente sferrati dal poderoso Raicevich, assisteremo anche all'assunzione cinematografica di una grande «tournée» di lotta, nella quale i più famosi rappresentanti della lotta greco-romana si disputano il primato mondiale.

Un dramma recitato da Michettoni e dagli altri attori della compagnia Sganapino, chiuderà l'eccezionale programma.

La direzione dell'Eden ci prega inoltre di rendere pubblico che, in caso di sospensione dell'energia elettrica, gli spettacoli, sia cinematografici che drammatici, proseguiranno ininterrottamente, avendo il teatro provveduto all'eventuale inconveniente con mezzi propri.

«L'estranea» con Linda Pini, al Cinematografo Italia. Pellicola eminentemente e quasi esclusivamente amorosa è quella che il cinematografo Italia offre oggi in prima visione al suo pubblico di fedeli. Il quale rivedrà con piacere la sua bella e cara Linda Pini, prima in un ambiente d'artisti, ancora quasi fanciulla, poi al letto della madre moribonda, in preda infine ad un amore contrastato e violento, che per felicità sua (ed anche un po' per quella delle sensibili spettatrici) si risolve nel solo modo nel quale può terminare l'amore... quando termina bene. Nell'ultimo atto vedremo infatti la povera giovane ritrovare nell'ambiente che avrebbe dovuto essere sempre il suo, oltre all'amore anche l'agiatezza ed il lusso.

«L'estranea», che è una pellicola assolutamente di primo ordine e degna in una parola del pubblico più esigente che frequenta assiduamente l'Italia, si proietta col seguente orario: 4,15; 5,25; 6,35; 7.45; 8.55; e 10.

«La ladra di fanciulli» al Gran Cine Savoia è la pellicola che di giorno in giorno aumenta di successo, ed a ragione perchè questo capolavoro è stato giudicato dalle migliaia di persone che frequentano assiduamente il nostro salone, uno dei migliori programmi della settimana.

«La ladra di fanciulli», è interpretata da Bebo Corradi e dalle vezzosissime sorelle Irma e Lola Julian, che formano una triade artistica veramente eccezionale, tanto che meglio di così non poteva scegliere il comm. Guazzoni, l'ideatore del magnifico capolavoro, il quale è stato allestito sotto la sua magistrale direzione.

«La ladra di fanciulli», si replica ancora e le rappresentazioni di oggi si inizieranno alle ore 16.30 precise.

La direzione del Savoia si compiace di preannunziare una ripresa di «Addio amore», dal romanzo di Matilde Serao, con protagonista la celebre Mary Bayma Riva.

Al Modernissimo. «Il sacco di Roma», l'impareggiabile ricostruzione storica di Enrico Guazzoni affolla le belle sale in guisa impressionante. Dopo il «Quo vadis?» — l'altro grandioso capolavoro dell'istesso mago — la cronaca cinematografica non ebbe più a registrare successo maggiore. Le proiezioni a prezzo d'ingresso normale, hanno luogo col seguente orario: alle 16 la prima rappresentazione, alle 18 la seconda, poi alle 20 e l'ultima alle 22.

Cine Edison. Un altro capolavoro interpretato da un'insigne artista si proietta da oggi in questo salone: «L'inferriata della morte», dramma passionale di grande effetto, con la grande Italia Almirante Manzini per protagonista. Il pubblico ha imparato a conoscere nel suo vero valore questa artista da una serie di quadri che nell'ultimo tempo sono stati proiettati a Trieste. Potrà ora giudicare questa sua ultima creazione, dove la vediamo contessina corteggiata e desiderata, e poi amante contesa dalla feccia del porto di Marsiglia. L'evidente contrasto di queste due posizioni lascia intravvedere l'interesse e l'emozione che suscitano le scene di questo dramma sapientemente condotto e meravigliosamente interpretato. Al pubblico triestino il giudizio su questa primizia.

Salone Novo Cine. Oggi si replica il capolavoro «Torna a Surriento», lavoro che divertì molto il pubblico, sia per la magnifica riproduzione di tutto il panorama di Sorrento, sia per la perfetta interpretazione della brunetta Tina Kassai.

Prossimamente un grande dramma: «Zoia».

Le rappresentazioni s'iniziano alle 16 con ultima alle 22 circa.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle 20.30: «La fiammata», 3 atti di E. Kistemaekers.
Politeama Rossetti. Ore 20.30: «Rigoletto», 3 atti di G. Verdi.
Teatro Fenice. «Amore malvagio», con Norma Dorthand, e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Il re della forza», con Emilio e Giovanni Raicevich e la compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «L'inferriata della morte», con Italia Almirante Manzini.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3. «L'estranea», con Linda Pini.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il sacco di Roma e Clemente VII».
Novo Cine. «Torna a Suriento», con Tina Kassay e M. del Colle.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «La prova del fuoco», dramma d'avventure.
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «La signora Arlecchino», con Maria Iacobini e Alberto Collo.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.

Dalle provincie venete

Si reclamano provvedimenti per le scuole

UDINE, 23, sera.

Le condizioni scolastiche della nostra provincia lasciano molto a desiderare, non per malvolere delle autorità preposte o degli insegnanti ma per la mancanza di scuole, per deficienza di locali.

Quotidianamente pervengono all'Ufficio provinciale scolastico domande di Comuni e di frazioni per istituire scuole elementari, con riferimento alla recente concessione fatta dal Ministero, di 2000 nuove scuole.

Per evitare soverchia affidanza da parte degli interessati ed un eccessivo quanto inutile lavoro al già troppo esiguo personale dell'ufficio, conviene render noto che delle suddette 2000 scuole soltanto 45 sono state assegnate alla provincia.

Con tale numero non solo non è possibile accontentare nuove richieste, ma dovranno restare inesaudite parecchie di quelle fatte l'anno scorso; fin dal gennaio p. p., infatti, si erano riconosciute indispensabili 83 scuole nuove le quali, a fine d'anno scolastico, erano diventate oltre 100. E trattasi — va ben rilevato — del corso elementare inferiore (1.a, 2.a e 3.a classe), di quello cioè che è obbligatorio in tutti i Comuni, e non delle IV classi o del corso popolare (5.a e 6.a); ai quali, adunque, non può neppur pensarsi per ora.

Di questa incresciosa situazione non ha mancato di preoccuparsi il Cons. Prov. Scol. Radunatosi l'altro ieri, approvava in proposito il seguente ordine del giorno:

«Avuta comunicazione della risposta del Ministero che ne concede sole 45; considerate le condizioni di vero disagio in cui si trascina l'istruzione elementare nel Friuli, tali da rendere infruttuosa in molti Comuni l'opera dell'autorità scolastica e degli insegnanti; rilevato lo strano doloroso fenomeno che delle 1492 scuole amministrate poco più di un terzo può funzionare regolarmente, cioè, con orario normale, e che le rimanenti, riordinate (469) o sdoppiate (445 nell'anno decorso), hanno quasi dimezzato l'orario giornaliero; considerato che pel corrente anno sarà pressochè uguale il numero degli sdoppiamenti; dichiara che il numero delle 45 scuole da istituirsi nella provincia di Udine è non solo insufficiente ma irrisorio per i benefici che dovrebbe apportare, perchè le nuove scuole anzichè figurare come istituzioni vere e proprie, serviranno per rimuovere condizioni intollerabili e a dar forma e funzione regolare a scuole che pel parecchio numero degli alunni, non potrebbero decentemente (non si dice didatticamente) continuare come negli scorsi anni; e, rilevato che la modesta domanda di 100 scuole corrisponde al minimo, irriducibile bisogno, cui si attenne il provveditore proponente, consenziente il Cons. Scol., in considerazione delle difficili condizioni finanziarie dello Stato; considerato ancora che quanto sopra si lamenta riguarda solo il corso elementare inferiore, mentre molte sono le domande per l'istituzione della classe IV da parte dei Comuni che ne hanno imprescindibile bisogno; reclama dal superiore Ministero il pieno accoglimento della domanda avanzata delle 100 nuove scuole, se non si intende, col diniego, ostacolare il buon volere ed il fervore delle famiglie, che dimostrano nella grandissima maggioranza, di apprezzare degnamente l'alto ufficio della scuola, inviandovi con cosciente sollecitudine i figliuoli».

GORIZIA, 24, sera.

«La casa delle tre ragazze» al Verdi. Con un concorso meraviglioso di pubblico ci fu al teatro Verdi, la prima rappresentazione dell'operetta di Francesco Schubert, intitolata «La casa delle tre ragazze», che ebbe nella Romanville, nella Davico, nella Bracconi, nel De Fucco e nel Fineschi, interpreti veramente geniali e correttissimi.

Il pubblico, accolse questa discreta traduzione con molto calore, tributando ai valenti artisti applausi e chiamate a scena aperta, richiedendo il bis di alcuni graziosissimi mottetti.

Il De Fucco fu senza dubbio l'interprete più geniale dell'operetta.

La Romanville fu un'«Annetta» semplicemente deliziosa, e il Fineschi, seppe divertire il pubblico con le sue originalissime cavate.

Buoni tutti gli altri, discreta la messa in scena, ottima l'orchestra diretta con sicurezza e con rara competenza dal m.o Fernando Baroni.

La Giunta comunale di Gorizia. Nell'ultima seduta, la Giunta comunale non potè discutere il bilancio pro 1921, perchè preferì esaminare a fondo il problema relativo alla costruzione del nuovo acquedotto.

Dopo una discussione che durò oltre una ora, si stabilì di sospendere ogni deliberazione in attesa di ricevere dai tecnici, risposta su alcuni quesiti che furono sollevati dai consiglieri, durante la seduta. Furono approvati diversi provvedimenti d'ordine finanziario, relativi all'incremento delle entrate per il prossimo anno.

Vennero accolte le contro proposte dell'autorità militare, circa la permuta delle caserme e furono autorizzati gli acquisti di terreno per la definitiva sistemazione della via dei Leoni.

Quindi la seduta fu rimandata.

Risarcimento danni di guerra. E' stato pubblicato il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui si stabilisce che la somma risultante dalla determinazione del valore dello immobile distrutto ai sensi dell'art. 8, lettere a e b del testo unico approvato con decreto luogotenenziale 27 marzo 1919 N. 426 modificato col R. Decreto 18 aprile 1920 N. 580 è aumentata, in corrispettiva del maggior costo del materiale e della mano d'opera occorrente, del 500 per cento per i lavori eseguiti e da eseguirsi dal 1 ottobre al 30 novembre 1920, nelle provincie di Belluno, Udine, Treviso, Venezia e Vicenza, escluso l'altipiano di Asiago e del 600 per cento per i lavori eseguiti e da eseguirsi nello stesso periodo di tempo, nei Comuni di Asiago, Guego, Forza, Gallio, Luisiana, Roana, Rozzo e Tresche Conca del detto altipiano.

CERVIGNANO, 22 sera.

I lagni per la luce elettrica. Tutta la cittadinanza impreca contro la luce che seralmente viene a mancare. Questo inconveniente che lede tanti interessi va assolutamente eliminato da parte della ditta fornitrice. L'egregio dott. Mreule, commissario al comune, veda di interessarsene.

Adunanza. I soci della sezione combattenti sono invitati per mercoledì 24 corrente alle ore 21 all'assemblea generale straordinaria che si terrà nei locali del Circolo 4 novembre, sede della sezione.

....ERNIE

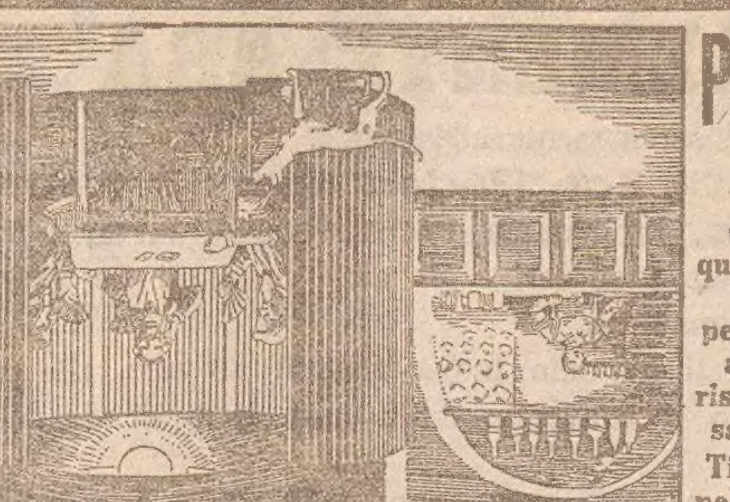
Informiamo i nostri lettori e tutti gli **ammalati** d'**ERNIA** che avremo nuovamente fra noi, il **noto Rapp. del Brevettato Universal Superotturatore DE MARTIN di Milano.**

Egli riceverà a:
GORIZIA - Albergo della Posta, il 26 e 27 Novembre.
TRIESTE - Albergo Continental, il 28, 29, 30 Nov., 1 Dic.
POLA - Albergo Miramar, il 3, 4 e 5 Dicembre.
FIUME - Albergo Bonavia, l'8, 9, 10 Dicembre

dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 onde fornire di presenza è con precisione il salutare **Rieducatore Brevettato DE MARTIN,** di modo che il sofferente d'Ernia può dedicarsi a qualsiasi lavoro e fatica senza preoccupazione.

Il sen. prof. A. De Giovanni, Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova scrisse: «Sono lieto di poter affermare con piena convinzione e senza reticenze che lo Otturatore De Martin risponde meravigliosamente». Questo fu scritto **in seguito agli splendidi risultati** felicemente e brillantemente ottenuti dallo stesso Ill. Prof. A. De Giovanni e da altri suoi colleghi.

Il Rapp. del **Brevettato Otturatore DE MARTIN** porta seco un ricco assortimento di tali Brevettati Otturatori che **applicherà di presenza per ogni singolo caso;** nonchè **fascie speciali** fatte secondo le ultime creazioni dell'ortopedia moderna per tutte le malattie addominali - come **sventramenti - ernie ombellicali - rene mobili - laparatomie** e per tutti i postumi di operazioni.



PARAVENTI IN LEGNO

dipinti in finta quercia avvolgibili, trasportabili per uso casalingo, alberghi, caffè, ristorante, ospedali, sanatori ecc. ecc. Tiene in deposito nelle misure usuali

"Fabbrica Triestina di Saracinesche,, in lamiera ondulata e legno
Ing. LODOVICO FISCHER, TRIESTE-ROJANO, Via Moreri 72 - Telefono 29-14

Famiglie!

Per riscaldare il vostro appartamento con economia, chiedete prontamente i listini alla

Prima Dispensa Italiana Combustibili
Società a g. l.
Via SS. Martiri N. 1

Date

AI VOSTRI IMPIEGATI il mezzo per facilitare il loro lavoro ed essi produrranno di più.
Al Corrispondente avete dato la macchina per scrivere.....
All'Operaio avete date le macchine ed i motori per produrre .... e

perchè non date anche al Contabile

una macchina che lo sollevi dal lavoro mentale e arido, come quello di fare ogni giorno somme su somme? I Contabili che usano le

ADDIZIONATRICI BURROUGHS

non sono MAI in arretrato nella loro contabilità......
non sono MAI stanchi.....
non sono MAI obbligati fermarsi a casa ammalati.

120 modelli di macchine, per tutti i generi di Commercio per Amministrazioni - Banche - Cotonifici - Concerie - Aziende Gas - Luce, ecc., ecc.
Chiedete opuscolo:
"La testa che ricorda i totali,,

S. I. ADDIZIONATRICE BURROUGHS
Dir. Gen. E. De Giovanni
MILANO - CORSO ITALIA, 1
ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE - PADOVA - BOLOGNA

LA **DENTOLINA GIOCONDAL**

dà incanto alla bocca!

Rende lucidi e bianchissimi i denti, li leviga, li pulisce e non intacca lo smalto. Toglie il tartaro, evita la carie. Rinfresca e disinfetta la bocca, stringe le gengive, purifica e profuma l'alito.

Pasta tubo L. 2.75 (bollo comp.)
Polvere » 2.20 » »
Elixir » 5.50 » »

LABORATORIO GIOCONDAL
di LUIGI PORCELLI
Società in Accomandita
Via S. Siro, 9 — MILANO

SENZA CONCESSIONARI

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE
Rappresentante in Trieste: **MARIO CASATI, via Chiozza 74**

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE
HOC ERAT IN VOTIS

I continui trionfi dell' **ISCHIROGENO**

spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.

Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra — Direz. generale di Sanità Militare — Roma 18 Agosto 1913
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza Dev.me
Comm. Dott. F. della Valle
Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare — Roma 15 Agosto 1913
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia Sue Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie — Direzione Generale — Roma 16 Settembre 1913
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. *p.* Il Ministro - Riveri

ADOPERATE SEMPRE I PRODOTTI
"LIFT,,
LI TROVERETE OTTIMAMENTE PERFEZIONATI
Crema per Calzature
Cera per Pavimenti
Liquido per Metalli
SAPONE da bucato e da Toilette
FILIALE CON DEPOSITO: Via S. Nicolò 11 - Tel. 28-92. Rapp. FEDRO LEONI

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

"LUX"
AMARO-TONICO DIGESTIVO
LUXARDO
ZARA

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata che, chiedendola, regalo, e col **CINTO AMERICANO** L. 45. Doppio L. 65 o 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

606 VENEREI guaribili 5 giorni **SIFILIDE**
Iniezioni indolori calomelano, **914** endovenose intramuscolari anche autoiniettabili. Gocce **606** anticeltico, suppliscono iniezioni, completano ogni cura onde ammogliarsi. Analisi sangue, opuscolo (chiuso inviare 0.50).

VIRILITA' (OHIMBINA GLICEROFOSFATA guarisce, e **PILLOLE POMATA** virificano. Per cura completa L. 35. Preservativi, ovaline, articoli igiene intima. Apiolo-capolvenere richiama, previene ritardo mestruazioni. Opuscolo. **FARMACIA FANTASIA**, Via Merulana 120, (angolo Via Galilei), **ROMA** - Telefono 44-09.

JUDEX
della Casa **W. Lindemann di Berlino**
PER ACCELERARE LA MESTRUAZIONE IN CASO DI RITARDO
Prezzo L. 16.50 (bollo compreso) - Franco porto L. 17. — Inviare vaglia al rappresentante E. SIMONDI, MILANO - Via Vitruvio, 58 - MILANO

BERGOUGNAN & TEDESCHI
TORINO
Strada di Lanzo 316
GOMME PIENE
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI
AGENZIA IN TRIESTE - Via Mazzini 4
FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella - Napoli - Roma - Firenze - Palermo
PADOVA
Deposito con Pressa di Montaggio nelle principali città

EPILESSIA
Il Cavaliere ZAMPI, in nome anche della risanata, esprime la propria gratitudine al **CHIMICO VALENTI di BOLOGNA**, la cui **NERVICURA** ha troncati gli attacchi epilettici, insonnia ed altri disturbi nervosi della propria signora.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Marinai Lloyd: il turno arriva sino al N. 404. Prossimi alla chiamata: 176*, 177*, 179, 180, 181.
Marinai in generale: il turno arriva sino al N. 480. Prossimi alla chiamaat: 236*, 237*, 240, 241*, 245* sino 250*, 254, 255, 256.
Fuochisti Lloyd: il turno arriva sino al N. 648. Prossimi alla chiamata: 589*, 590*, 591*, 592*, 593*, 597, 598, 599.
Fuochisti in generale: il turno arriva sino al N. 1030. Prossimi alla chiamata: 807*, 809*, 810*, 812*, 813*, 814*, 816, 817, 818, 820, 821, 822.
Giovani scelti: il turno arriva sino al N. 440. Prossimi alla chiamata: 44*, 45*, 46*, 48*, 50, 51, 52.
Giovanotti: il turno arriva sino al N. 355. Prossimi alla ciamata: 23*, 25, 28, 29, 30.
Mozzi: il turno arriva sino al N. 599. Prossimi alla chiamata: 335* sino 366*, 368, 369, 370.
Carbonai: il turno arriva sino al N. 1169. Prossimi alla chiamata: 480, 481, 482.
Mozzi di macchina: il turno arriva sino al N. 140. Prossimi alla chiamata: 56, 57, 58.

NB. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 18 marinai, 5 fuochisti, 3 giovani, 1 mozzo di macchina, 1 mozzo coperta, 1 cuoco, 3 allievi cucina, 1 cambusiere, 1 cameriere e 1 allievo di camera.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Salonica», da Bergen e Venezia, con 270 tonn. di baccalà; «Zapor», da Arsa, con 360 tonn. di carbone; «Wurmbrand», da Venezia.
Partirono i piroscafi: «Violette», per Venezia; «Zriny», per Fiume; «Antiope», per Malta.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Helonan», car.; Molo IV «Clis», scar.; hangar 1 a «Chlumecky»; hangar 3 «Alga», scar.; Molo III (Lloyd) A «Cleopatra» car.; Molo III (Lloyd) C «Abbazia», car.; Molo III (Lloyd) D-B «Pilana» car.; hangar 9 «Salonica»; hangar 12 a «Kassa» car.; hangar 12 b «Piave»; hangar 13 a-13 b «Presidente Wilson» scar.; hangar 14 «Ravenna» scar.; hangar 21 «Gastein» scar.; hangar 22 «Carniolia» scar.; hangar 24 «Pluto» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», velieri «Gius» e «Gab. d'Alì»; hangar 53 «Contessa Adelma»; hangar 58 «Gablonz» scar.; hangar 69/71 «Giulia» car.; Riva V «Atlantico»; Molo VI «Urano».

Notiziario Mercantile

Incanti nel Cantiere di Castellamare

Il giorno 6 dicembre 1920, alle ore 11, avrà luogo presso la Direzione del R. Cantiere M.re M.mo di Castellamare di Stabia, innanzi al Capo dell'Ufficio Amministrativo, un pubblico ed unico incanto per la vendita di materiali diversi fuori uso per la somma presunta complessiva di Lire 19.402.75 divisa in 2 lotti e cioè:

1) Lotto L. 16.980 - Ferro tondo da mm. 20, kg. 2000. - Ferro tondo da mm. 10, kg. 6000. - Caldaia tipo locomotiva della ditta Guglielmo Lindermann di Bari, sfornita di quasi tutti gli accessori, kg. 2000. - Recipiente cilindrico di ferro (stufa per piegare legna) kg. 800.

2) Lotto L. 2422.75. - Cavo da fare stoppa kg. 1057. - Stracci di manichette kg. 105. - Bossoli di latta per pittura N. 4. - Sughero in cascami e ritagli kg. 30. - Rondelle di sughero N. 2000. - Stadera alla romana di ferro portata kg. 380 N. 1. - Stadera alla romana di ferro, portata kg. 300 N. 1. - Stadere alla romana di bronzo, portata kg. 60 N. 2. - Stadera alla romana di bronzo, portata kg. 105 N. 1, da ritirarsi dal R. Cantiere M.re M.mo di Castellamare di Stabia nei limiti di tempo ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri.

Rappresentanze all'estero di case produttrici italiane

Secondo molteplici informazioni e lagnanze inviate al Ministero per l'Industria e il Commercio da italiani domiciliati all'estero non poche case produttrici italiane accorderebbero con grande larghezza le loro rappresentanze a sudditi stranieri anche in quelle località, nelle quali esistono cittadini italiani, che si occupano di rappresentanze di commercio esclusivamente per prodotti italiani. E vengono citati non pochi casi specifici.

Sembra superfluo far presente tutti i motivi di vario ordine, per i quali tale provvedimento deve ritenersi poco opportuno: tanto più che frequentemente trattasi di italiani, i quali ritornarono in Italia allo scoppio della guerra per compiere il loro dovere ed ora all'estero cercano di riprendere la interrotta attività.

Riconoscendo quanto sia opportuno contribuire a creare una solidarietà d'interessi tra la Madre Patria e le colonie d'italiani all'estero e considerando la grande utilità che da ciò ne deriva al nostro Paese stesso, sarà quanto mai opportuno che le rappresentanze all'estero siano possibilmente assegnate a ditte italiane.

BORSE e CAMBI
del 24 novembre 1920

Banca Adriatica	450	Lussino	2180
Comm. Triestina	570	Martinolich	337
Banca C. P. I.	140	Oceania	425
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13750	Tripcovich	510
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	635
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	280
Tramway	222	Cem. Dalmatia	35
Adria	965	Cem. Isonzo	138
Cossovich	325	Cem. Spalato	400
Cosulich	478	Kerka	606
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	283	Pilatura riso	224
Libera Triestina	75	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1985	Consolidato 5 p. c.	74.65

CAMBI. Francia 161.25. — Berlino 38.—. — Praga 32.1/8. — Vienna 5.30. — Zagabria 19.25. — Dollari 25.75.

Cambi all'Estero

VIENNA, 20: su Amsterdam 159; su Berlino 7.12; su Zurigo 31.75; su Parigi 31.25; su Italia 19.05; su Londra 1790; su New York 523.
PRAGA, 20: su Amsterdam 27.285; su Berlino 1.172; su Zurigo 13.865; su Italia 3.31; su Parigi 5,35; su Londra 305; su New York 87.25.

EDITTI

Carte di valore. Su proposta di Michele Luigi Casolani, di Valletta (Malta) la polizza delle Assicurazioni Generali in Trieste dd. 16 marzo 1907, n. 507728 emessa sulla vita dell'istante per lire sterline 600 asseritamente smarrita dal proponente viene pubblicata con editto. Il detentore è obbligato a produrla al Tribunale Provinciale di Trieste, Sezione III entro sei mesi dal dì 10 novembre 1920 e altri interessati a far valere le loro eccezioni entro il detto termine. Trascorso questo, la polizza verrebbe dichiarata inefficace.

Petizione contro Giorgio Negrin, già in Trieste, ora assente e di ignota dimora, fu prodotta da Arturo Tonini, per lire italiane 21.180.84 c. s. c. La prima udienza è fissata per il giorno 6 dicembre 1920, alle ore 9, presso il Tribunale provinciale, qui, Senato I, stanza N. 49.
A tutela dei diritti di Giorgio Negrin viene deputato a curatore l'avv. Ugo Pancrazi di Trieste

CORRISPONDENZA APERTA

Libro. Nel catalogo della Casa Paravia, rappresentata a Trieste dal libraio Cappelli, Ella troverà pubblicazioni scolastiche del genere che la interessa. Grammatica italiana per adulti: raccomandabile quella dello Zambaldi edita da Sonzogno. - Per giovanette ottimi libri di Jolanda editi da Cappelli. — *Legale.* Come si fa per iniziare l'attività del giornalista? Ecco una domanda che un giovane provveduto del bernoccolo del giornalismo non farebbe. Le vie sono tante, ma la particolare sensibilità di cui deve essere dotato un vero giornalista gli permette di intuire quale sia la migliore strada per far opera intonata alla propria intelligenza ed attitudine.

Subtristis. E' troppo mastodontico il Suo pseudonimo! Ci consenta di adoperarne un solo pezzettino. Ella avrebbe potuto entrare a suo tempo alla sesta classe del civico liceo femminile e in tre anni avrebbe potuto dare gli esami di maestra. Le scuole normali del Regno corrispondono alle nostre magistrali però sono divise in tre corsi, anzichè in quattro; anche nel Regno si è vicini ad aggiungere il quarto anno.

Trinacria. Armogento antico in moderna forma: è cosetta alquanto ibrida. C'è vivacità d'idee, abbondanza, troppa abbondanza di parole, incertezza di pensiero. Tenti roba più solida e meno fantastica. — *Filippino.* La partita doppia è utilissima nelle amministrazioni di affari, ma in amore non sembra che lo sia altrettanto. Ella ha voluto constatarlo ed ora forse si convincerà. Ma Le pare che quello era il modo di cercare divertimenti e passatempi? La macchinetta si fa forza per non dirLe delle cose spiacevolissime.

OGNI GIORNO UNA

— Ammiro le buone doti di una ragazza: ma per me la migliore è quella di centomila lire....
— E' vero; per me, però, ce n'è una anche più bella.
— ???
— Quella... di un milione!

SCIARADA

Afferma il *primiero*,
Spumeggia il *secondo*,
Scintilla l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente
FA - VILLA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CLEMENTE ARA

spirava oggi serenamente alle tredici.

La moglie **Zoe Padoa** con le figlie **Laura** ed **Eliana**, la mamma **Rosina** ved. **Ara**, i fratelli, le sorelle, i suoceri e gli altri congiunti ne dànno costernati l'annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via delle Acque.

Trieste, 24 novembre 1920.

Dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, addì 23 corr., alle ore 22, volò tra le braccia del Signore, nella verde età di 21 anni, il nostro caro ed indimenticabile angelo

LETIZIA JENCO

lasciando nel più profondo dolore gl'inconsolabili genitori **Giovanna** e **Vittorio**, il fratello **Ottavio**, le sorelle **Gemma** mar. **Maiani**, **Angela** e **Maria**, il genero **Gianni**, che con animo straziato partecipano l'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.
I funerali dell'amatissima estinta seguiranno giovedì 25 corr., alle ore 15.30, movendo il convoglio dalla casa N. 39 di via dell'Industria.

Trieste, 24 novembre 1920. Le dolenti famiglie

Jenco, Cuppo, Magazzin, Petronio

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta sente il bisogno di esprimere tutta la propria riconoscenza alla Spett. Ditta **Behr & C. Succ.** ed a quanti vollero associarsi al lutto per la morte del suo indimenticabile capo

VITO MILELLA

intervenendo ai funerali od in altra guisa, onorando la memoria dell'Estinto.

Trieste, 24 novembre 1920.

La famiglia

RINGRAZIAMENTO

Esterniamo pubblicamente ringraziamenti e perenne riconoscenza alla Spettabile Direzione, agli Impiegati dell'Ufficio Ramo Spedizioni, ed a tutti gli altri colleghi del Lloyd Triestino; alla Direzione ed alle Maestranze maschile e femminile della Società Operaia Triestina, ed a tutti gli amici che vollero dare l'ultimo tributo d'affetto al nostro indimenticabile

CAPO

sia con l'invio di ghirlande, come con la partecipazione ai funerali.
Un grazie ancora agli esimi medici dott. Plitek e dott. Ravasini, ed alle infermiere della settima divisione dermatologica dell'Ospitale civico.

Famiglie: PODRECCA e ZOLIA

Oggi, verso il meriggio, cessava di vivere dopo lunghe innenarrabili sofferenze la nostra adorata

Ines Dolores Grigolon

appena quindicenne troncando per sempre il sorriso della sua esistenza piena di speranze.

I sottoscritti danno parte di tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 25 corr., a ore 15, partendo dalla casa di via Giustinelli N. 2 a.

Trieste, 23 novembre 1920.

Francesco ed **Amalia** nata **Vittori**
genitori
Ramiro e **Silvano**
fratelli
Antonia ved. **Vittori**
nonna

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il giorno 22 corr. spirava serenamente, dopo breve malattia

GIOVANNA ved. GIBERNA

lasciando nel più profondo dolore la figlia **Carla** mar. **Bernheim**, il genero ing. **Louis Bernheim** e i nipotini **Stelio**, **Nora**, **Gastone** e **Alfredo** che ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I biglietti di condoglianze si ricevono a Milano, Via Cusani 5.

Trieste-Milano-Parigi, 24 novembre 1920

Il presente serve quale partecipazione diretta

Colpita da fatale incidente cessava di vivere il giorno 17 corr.

LUCIA MASÈ (americana)

d'anni 70

lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile marito **Fortunato Giovanni**, i figli **Amedeo** e **Ernesta**, la nuora **Giuditta** assieme ai fratelli e nipoti che ne danno il triste annuncio.

Strembo, 17, novembre 1920.

RINGRAZIAMENTO

Nel triste avvenimento non possiamo far a meno di ringraziare sentitamente chi cercò disinteressatamente, con tutti i mezzi che può suggerire la scienza, d'uomo e di medico, chi cooperò a lenire le sofferenze del nostro amato estinto

Bruno

e cioè i sigg. dottori: primario **Massopust**, **Gandusio**, **Polacco** e **Risigari**, dei quali ne serberemo eterna riconoscenza.

Vadano pure i nostri sentiti ringraziamenti alle gentili e amorose suore e infermiere della X divisione del civico ospedale.

Trieste, 24 novembre 1920.

Famiglia CUZZI

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore sia con l'invio di fiori che con l'accompagnare all'ultima dimora il nostro caro

Bruno

Trieste, 25 novembre 1920.

L'addolorata famiglia
CUZZI e congiunti

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA cercasi subito, piazza Tommaseo 4, porta 11. 70075 B
DOMESTICA cercasi prontamente, piccola famiglia. Acquedotto 38, IV, destra. 68016 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Via Giulia N. 59(villino), dalle 9-12. 46837 B
DOMESTICA per due persone, cercasi. Via Bachi 8, III, sinistra. 70153 B
DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, buon trattamento, cercasi. Cusin, S.S. Martiri 25, III. 67730 B
PRESTASERVIZI preferibilmente tedesca cercasi un'ora nel pomeriggio. Lorenzo Bernini 8, porta 10. 67912 B
PRESTASERVIZI ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 70107 B
RAGAZZA brava, che sappia cucinare, cercasi prontamente verso buona paga. Via Bachi 6, porta 3. 69913 B
RAGAZZA o donna onesta, laboriosa, cercasi per coniugi soli residenti presso Milano: trattamento famigliare, condizioni convenirsi. Palladio 2, I piano, porta 7. 70119 B
RAGAZZA per tutti lavori domestici, cerca piccola famiglia. Via Fabio Severo 17-8. 70133 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

BRIGADIERE carabiniere, in congedo, di anni 29, cerca qualsiasi posto decoroso o magazziniere. Inviare offerte: Palmentiere Ludovico, Pozzachera 5, II. 69451 C
CHAUFFEUR meccanico, offresi, anche per l'estero. Offerte «Vito» Piccolo. 69791 C
CONTABILE, ottime referenze, cerca posto segretario importante azienda. Scrivere: Papini, Corso Cairoli 18 bis, Torino. 11048 C
CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, italiano, offresi. Pronta entrata. Sub «Diligente 22» Piccolo. 67958 C
COSTRUTTORE meccanico assumerebbe lavori fuori ufficio, quale disegnatore o lucidatore, miti pretese. Offerte sub «Costruttore» Piccolo. 67362 C
DONNA per pulizia stanze, ufficio e lavare, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 67772 C
GIARDINIERE offresi per giardini, campagna e costruzioni; paga onesta. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 70001 C
GIOVANE attivo offresi quale cantiniere deposito vini. Offerte «Attivo» Piccolo. 67964 C
GIOVANE 26 anni, ramo manifatture, oppure per magazzino, cerca posto seria ditta. Offerte «Giovane» Piccolo. 67946 C
GUARDIA in pensione, ammogliato, cerca posto come portinaio, anche in stabilimento. Offerte «Nicolino» Piccolo. 67950 C
IMPIEGATO capacissimo spedizioni terrestri, marittime, manipolazioni doganali, ecc., cerca posto pronta entrata; ottimi attestati. Scrivere «Francoforte» Piccolo. 67778 C
IMPIEGATO legale con lungo servizio politico amministrativo, perfetta conoscenza italiano, tedesco, croato, cerca occupazione corrispondente ore pomeridiane. Offerte con condizioni sub «Istria» al Piccolo. 67944 C
INGEGNERE meccanico triestino, laureato politecnico Graz, offresi stabilimento industriale Trieste. Offerte «Ingegnere Scorcola» al Piccolo. 70101 C
LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Ruggero Manna 3, rivolgersi al portinaio. 67892 C
MODISTA assume lavoro a domicilio: confeziona e rimoderna. Istituto 23, p 11. 00000 C
MODISTA, confeziona, rimoderna cappelli, pellicce, prezzi miti. Offerte «Capace» Piccolo. 67910 C
MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 67952 C
POSTO duraturo di fiducia cerca socio d'una primaria ditta, importazione esportazione generi alimentari, con lunga pratica commerciale. Conosce l'italiano, tedesco e croato, dispone di primissime referenze. Gentili offerte sub «Attivo 1921» al Piccolo. 46639 C
SARTA capace offresi a giornata; assume anche lavori domicilio. Via Giulia 82, piano IV, porta 15. 69767 C
SARTA cerca posto direttrice oppure socia, capacità, serietà. Scrivere: Papini, Corso Cairoli N. 18 bis, Torino. 11049 C
SARTA confeziona prontamente vestiti, mantelli elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I. 69247 C
SARTA fiorentina confezione sollecitamente abiti elegantissimi, tailleurs, soirée. Grande assortimento figurini. Ritaglia stampi consegnandoli giornalmente. Bolognesi. Via Carducci 11, terreno. 67938 C
SARTA italiana capacissima, assume lavoro a domicilio. Via S. Francesco 50, presso garage. 65 C
SARTA, maestra diplomata alla primaria Scuola Imperiale di Vienna, offresi confezionare subito vestiti, mantelli, cappotti signora, bambine. Ultimi modelli. Prezzi modestissimi. Accetta signorine desiderose imparare taglio, cucito. Tassa minima. Gelsi 9, III, sinistra. 67686 C
SARTA uomo, capacissima per nuovo e vecchio, offresi famiglie dabbene. Offerte «Nuovo e vecchio» Piccolo. 70167 C
SARTO accetta lavoro nuovo e usato, a prezzi ridotti. Corso Garibaldi N. 14, III, Misan. 67956 C
SIGNORA sola occuperebbesi studio avvocato, ingegnere, ambulanza medico, cambio alloggio. Ottime referenze. Offerte «Alloggio» al Piccolo. 67750 C
SIGNORINA intelligente, che ha assolto II corso commerciale, offresi quale impiegata. Indirizzo al Piccolo. 69879 C
SIGNORINA bella calligrafia, licenza tecnica, dattilografa, offresi per ufficio, oppure assume lavori in casa. Offerte «365» Piccolo. 69951 C
SIGNORINA bella presenza, conoscenza italiano e tedesco, pratica lavori ufficio, contabilità, e capacissima cassiera, cerca posto. Offerte sub «Dicembre» Piccolo. 69959 C
SIGNORINA pratica corrispondenza tedesca, perfetta stenodattilografa tedesca, buone conoscenze italiano, sloveno, cerca posto. Offerte sub «Importazione, esportazione 400» al Piccolo. 67962 C
SIGNORINA regnicola offresi quale venditrice qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 69957 C
SIGNORINA ventiquatrenne, assolta VIII classe, ottime referenze, offresi quale venditrice pasticceria panetteria. Offerte «Ettore» Piccolo. 64934 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

COCCHIERE non giovane, che assumesse anche altri piccoli lavori, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67986 D
DATTILOGRAFA giovane, perfetto italiano, possibilmente conoscenza tedesco o francese, cercasi subito. Scrivere Casella Postale 591. 70073 D
GIOVANE energico, serio, desideroso migliorare propria condizione, formarsi brillante posizione, avente capacità direttive, praticissimo ramo esportazioni, importazioni assumerebbe primaria casa spedizioni; retribuzione ottima. Esigesi però profonda conoscenza ramo acquisita presso altre case spedizioni. Dirigire offerte dettagliate: Casella postale 431. 69925 D
IMPIEGATE pratiche contabilità e lavori ufficio, cercansi da ditta primaria. Offerte sub «Aiuto contabile» Piccolo. 2147 D
PANTALONAIA abile lavori a macchina cercasi, ottima paga. Via Conti 24 porta 30. 70105 D
PIAZZISTI abili ramo alimentari e chincaglierie, cercansi. Rivolgersi ditta Almagià, Via della Loggia 11, III. 66008 D
RAGAZZE passamantaie, da tavolo e da telaio, cercansi. Mitis, Via S. Maurizio 16. 70157 D
RAGAZZE per lavanderia, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69889 D
RAGAZZO per manifatture cercasi. Pacor, Giulia 36. 70117 D
RAGAZZO 16-18 anni, per lavori leggeri di pulizia, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69891 D
SCUOLA arte cinematografica, cercasi signori, signorine, desiderosi intraprendere carriera artistica cinematografica. Inscrizioni tutti giorni dalle 15 alle 16. Via Crociferi 2, I. 67926 D
SIGNORINE assolte commerciali, cercansi per conteggi, primaria azienda. Offerte sub «Controllo» al Piccolo. 2146 D
SUBAGENTI ramo assicurazioni cavalli, serissima società Milano, cercansi capoluoghi Venezia Giulia; assegnasi stipendi fissi, percentuali. Scrivere per informazioni: ditta Barchi-Muggia, Trieste. 67782 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

APPARTAMENTINO ammobiliato, anche fuori centro, coniugi con figlia cercano. Scrivere N. 35 Hotel Centrale. 70135 E
CAMERA ammobiliata, centrale, cercasi. Indirizzare offerte a Onofri, Direzione Poste, ragioneria. 67972 E
CAMERA ammobigliata, matrimoniale, paraggi Domenico Rossetti, Giardino Pubblico. Coniugi soli, giovani, distinti cercano. Scrivere «Belluno» Piccolo. 70129 E
CAMERA bella, ammobiliata, eventualmente vitto, cerca, per 5 dicembre, distinto signore stabile. Offerte «Distinto» al Piccolo. 67636 E
CAMERINO ammobiliato e vitto, soltanto centro, cerca prontamente persona attempata disposta pagare lire 400 mensili. Offerte sub «Costo» al Piccolo. 70093 E
CERCO subito camera elegantemente mobiliata, uno o due letti, preferibilmente centrica, ingresso libero, periodo giorni quindici. Corrispondo 150. Indirizzo «Ufficiale» al Piccolo. 67916 E
CONIUGI con figlia disposti spendere 1500-2000 lire mensili cercano camere e pensione presso famiglia. Scrivere N. 35 Hotel Centrale. 70137 E
CONIUGI senza figli, famiglia civile, ottima condotta, disposti prendere a dozzina scolaro 10 anni, buono, educato, cercasi. Rivolgersi a Negrin, Palazzo Lloyd. 70123 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Acquedotto, cerca signore. Indirizzo Piccolo. 70077 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «B. M.» Piccolo. 67968 E
STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, paraggi Piazza Vittorio Veneto o adiacenze, cerca distintissimo impiegato stabile. Offerte «Segretario» Piccolo. 68018 E
STANZA elegante, nel centro, cerca artista, pagherebbe molto conveniente. Offerte «Artista» Piccolo. 46782 E
STANZA vuota, vicino al tramway, cerca signora sola, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 67996 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMBIENTI vasti centrali, elegantissimi, specialmente adatti salone mode, affittansi. Offerte «Mode» Piccolo. 70091 F
CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore, presso piccola famiglia. Bachi 13, III, porta 9. 260 F
CAMERA ammobiliata, d'affittare; escluse donne. Via Ginnastica N. 42, I p. 67966 F
PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

SCUOLA calzature signore signorine: via Bachi 3. 68125 G
MAESTRA diplomata con distinzione, allieva prof. Skolek, istruisce pianoforte metodo celere, prezzi miti e grande profitto. Offerte Piccolo «Arte». 69805 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE giovane foxterrier, targhetta 1441 smarrito: mancia riportandolo Cohen Valdirivo 27. 70127 H
CATENA d'oro, 2 ciondoli, smarrita Corso V. E. piazza S. Giovanni, via Teatro, Municipio. Pregasi portare Corso 29, I. Mancia. 70113 H
FUCILE da caccia, in busta, smarrito domenica, tratto Gorizia-Monfalcone. Pregasi riportarlo o comunicarne possesso Trattoria Roma, Gorizia. Generosa mancia. 46840 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

CASOTTO portone via S. Nicolò 31 affittasi. Per informazioni rivolgersi via S. Francesco 12, porta 13. 67924 I
QUARTIERE grande, senza confort, centro, affitterebbesi a speciale condizione uso ufficio. Offerte sub «Ufficio centro» al Piccolo. 67922 I
QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, sito Via Udine, scambiasi con altro due camere, cucina, possibilmente centro. Scrivere «Belvedere» Piccolo. 68014 I
QUARTIERE 4 stanze, bagno, luce, massimo comfort, paraggi Battisti, giardino, scambiasi con eguale 5-6 stanze, centro, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 69759 I
SCAMBIASI appartamento quattro camere, camerino, bagno, cucina, cantina; oppure sei camere, due camerini, bagno, due cucine, due cantine, con appartamento di cinque o più camere, bagno, cucina, posizione centrica. Ricompensa, trasporto mobilio gratis. Indirizzo Piccolo. 67610 I
SCAMBIASI quartiere 2 stanze camerino cucina, confort moderno, 1. piano, con altro 3 stanze camerino cucina, in campagna, paraggi via Giulia. Offerte A. S.» Piccolo. 70115 I
STANZA, cucina, acqua e gas, scambierebbesi con due e più. Rivolgersi: Consigli, Massimo d'Azeglio 22, V. 67974 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, Rossetti, Viale XX Settembre, cercano sposi; scambiasi eventualmente con altro campagna. Offerte «Mary» Piccolo. 68006 L
STANZE 2, 3 o 4 per uso ufficio, in posizione centrica, cercansi. Offerte sub «Centrico» al Piccolo. 67852 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANELLO brillante; orecchini brillanti solitari splendidissimi, vendonsi lire 1860. Acquedotto 21, III, dalle 1-5. 70069 M
ASTRAKAN, pelliccia nuova, lussuosissima, per signora(collaro paramani Skunks, vendonsi. Giotto 11, pt. 67874 M
ASTUCCIO bellissimo (uno), oro 14 carati, per sigarette; 1 orologio d'oro marca svizzera, cronometro, 2 catene d'oro per signori, vendonsi a buon prezzo. Hotel Adria, stanza 28. 69965 M
BACINELLE vetro uso medico, vendonsi. Via Bellini 9, II, sinistra. 70071 M
BAULE media grandezza, cornici giapponesi e quadri diversi, gabbia grande per uccelli, cuscino di gomma per acqua e aria, vendonsi (dalle 10-18). Via Rapiccio 6, II. 69439 M
BICICLETTA nuova da viaggio vendesi a prezzo d'occasione. Viale XX settembre n. 9, piano III, destra. 2084 M
BILIARDO italiano, con mude, palle, stecchiera, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70039 M
BIROCCINO ruote gomma occasione, vendesi. Lazzaretto vecchio 45, int. 2. 69883 M
BOLLITORE 4 fiamme con forno a gas, nonchè stufa a gas, tutto in ottimo stato, vendonsi. Farmacia Manzoni, Settefontane 14, dalle 2 alle 3 pom. 67984 M
BRANDE, raccolta giornali guerra, biliardi, cucina nuova, vendonsi. Fabbri 5. 67930 M
BRILLANTI, splendido solitario, altri, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 70141 M
CALZE filo vendonsi occasione: prezzi miti. Gatteri 13, II, destra. 70151 M
CAMERA moderna, chiara, bene lavorata, occasione vendesi. Gatteri 23, I, Covacich. 70143 M
CAPPA elegantissima per signora, abito lana ed abito stoffa per signora, cappottino bianco per bambina cinque anni, cappotto da uomo stoffa nera introvabile, foderato raso. Roba nuovissima, vendesi lire 2300. Indirizzo Piccolo. 67884 M
CAPPOTTO, calzoni, diversi paia scarpe, vendonsi tutto in blocco. Massimo d'Azeglio 22, V, Consigli. 67976 M
CARROZZERIE chiuse, usate, e carrozzerie usate da camions, vendonsi prezzi d'occasione. Rivolgersi: Carrozzerie del Legnamificio Levi & C.o Via Fabio Severo 7. 2085 M
CASSAFORTE N. 4, ottimo stato, vendesi prontamente. Via S. Spiridione 12, II. 70109 M
FALEGNAMI! Abete Carinzia, bellissimo, asciutto, rimessi, legni duri, colla, cornici, occasione vendonsi. Agnani, Scorzeria 4. 70139 M
FIASCHI Chianti vuoti compera Pollak Giacomo. Piazza Studi 7. 70083 M
GIACCA pelliccia «sealskin» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70021 M
LAMPADE luce elettrica, gas, vendonsi occasione. Via Udine 6, I, dalle 9 alle 2. 46839 M
LETTI ferro moderni vendonsi. Sterpeto 4, porta 16, (laterale Conti). 70131 M
LETTI 2 nuovi, legno duro, lavorazione finissima, 2 suste nuove, materassi, lavamano, sgabelli e chiffonniers, vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, Corte (Piazza Ospedale). 67942 M
LETTINO bianco con susta metallica vendesi. Via Raffineria 7, III. 70095 M
LETTO, susta, prezzo mite, fornello lire 15, vendonsi. Ginnastica 43, II, porta 19. 67970 M
MACCHINA cucire Singer, vendesi a prezzo d'occasione. Beccherie 9, barbiere. 46841 M
MACCHINA da cucire per famiglia, garantita 3 anni, buonissima occasione, vendesi. Laboratorio confezioni, via Raffineria 3, pianoterra. 67786 M
MACCHINA da scrivere per viaggio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67954 M
MACCHINA fotografica 13 per 18, vendesi. Via S. Teresa 6, porta 9. 46838 M
MACCHINA fotografica 9-12; taglio seta nera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70103 M
MANTELLO nuovo, lussuoso, lungo, peluche nero, imitazione sealskin; una stola martora; due cuscini ricamati; una macchina da cucire «Weller e Wilson»; una chaiselongue cannadindia; un ricco fornimento piatti (pezzi 131) vendonsi. Visitare dalle ore 15 in poi. Indirizzo al Piccolo. 69979 M
MANTELLO pelliccia da signora, vero persiano, modernissimo, vendesi occasione. Visitare dalle 15 alle 17, Gatteri 7, I, sinistra. 70085 M
MANTELLO peluche foderato seta, con collaro e manicotto Iltis, lire 3000, volpe siberiana bianca, nuova, lire 1000, tappeto 3 per 4 2000, due macchine da cucire marca Singer 700 l'una, vendonsi occasione. Via Lazzaretto vecchio 47, p. 5. 67936 M
MATERASSI lanetta nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 67982 M
MOBILI camera letto, pranzo, cucina, vendonsi. Petrarca 7, I, sinistra. 67992 M
MOBILI da stanza e cucina, non completi, vendonsi per 1800 lire. Via Mura 6. 46823 M
MODELLI per figure ed ornati, vendonsi. Via Tesa 14. 67848 M
PALETOT, calzoni uomo, ottimo stato, cappotto signorina, vendonsi. Dalle 13-20. Indirizzo Piccolo. 70159 M
PARCHETTI rovere, faggio, primissima occasione, vendonsi. Agnani, via Scorzeria 4. 69357 M
PELLICCIA bellissima (seal) da signora, vendesi a prezzo d'occasione. Hotel Adria, stanza 28. 68967 M
PELLICCIA finissima, da uomo, vendesi. I Iiras, Via Milano 33. 68004 M
PELLICCIE e mantello vendonsi. Via Donizetti 5, II. 67914 M
PELLICCIA signora Schimshy vendesi. Via Media 4, IV, destra, dalle 14 alle 16. 67988 M
PELLICCIA uomo nuova, gatto russo, vendesi 2100. Beccherie 15, I. 46840 M
PELLICCIA uomo, nutria, statura media, occasione vendesi 3000. Via S. Caterina 8, 10. 68002 M
PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi 1200 lire, via Bachi 23 IV porta 13 dalle 9 alle 15. 67918 M
PIANINO da concerto, premiata fabbrica viennese, corde incrociate, voce melodiosa, vendesi 3600. Gatteri 35, IV, destra. 70147 M
PIANINO marca «Bremitz», corde incrociate, piastra metallica, vende prezzo mite. Donato Bramante 10, III, destra. 67994 M
PIANINO nero, germanico, incrociato, piastra metallo, moderatore, vendesi, Solitario 25, III, destra. 68000 M
PIANINO buonissimo stato, vendesi occasione. Via Maiolica 14, II, destra. 68022 M
PIANINO concerto, nero, quasi nuovo, vendesi lire 4200. Via Milano 22. 70125 M
POLTRONA dondolo, modello lussuoso, nuovissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68010 M
PULTO, vendo buon prezzo. S. Nicolò 33, I, avvocato. 70089 M
PUPE 2 per sarta, 1 tavolo, 1 pentola italiana per trattoria, 1 lavandino in ferro, 1 porta ombrelli, vendonsi. Tintore 1, porta 8. 67928 M
SERVIZIO tavola in argento artistico e meraviglioso regalo di nozze, fabbricazione tedesca, vendesi lire 1600. Via Udine 2-IV piano, porta 17. 68012 M
SCRIVANIA americana, coperchio a rouleau, con poltrona, vendesi a prezzo d'occasione. Torre Bianca 27. 70055 M
SCRIVANIE americane nuove e usate, vende occasione Giacomo Pollak. Piazza Studi 7. 70081 M
STANZA bellissima da letto in faggio, psiche, con specchi e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 70057 M
STANZA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, completa, con specchi cristalli, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 70059 M
STANZA da letto matrimoniale, verniciata, con psiche, specchi molati, 2 grandi specchi sull'armadione, vendo prezzo eccezionale lire 1600. Zonch, via Geppa 9, magazzino. 70149 M
STANZA da pranzo modernissima, vendesi in giornata, prezzo irrisorio. Via Cereria 12-IV, porta 17. 68020 M
STUFA ferro ghisa per carbone vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 67920 M
STUFA irlandese «Musgrave», fuoco continuo, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68010 M
STUFA gas vendesi. Piazza Garibaldi 10, porta 7 (visitare mattina). 67960 M
TAPPETI vendonsi, prezzo occasione. Via S. Francesco n. 30-I p. 70145 M
TAPPETO e corsia velluto, corsia cocco, cotoni perlé, lane, sete, ricamo, stivali donna, vendonsi. Moisè Luzzatto 4, porta 5, ore 9-11. 67762 M
TAPPETO orso bianco, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70079 M
TAVOLO massiccio, allungabile, sedie, credenza, divano, scrittoio, vendonsi. Felice Venezian 8-III. 46835 M
TINELLO mogano, finissimo, vendesi. Rivolgersi mattina, Cassa Risparmio 13-I. 67754 M
TORNIO a motore, ottimo stato, vendesi subito occasione. Rivolgersi via Istituto N. 42, telefono 182. 69977 M
TORNIO e tranano, occasione vendonsi, prezzi modicissimi. Rivolgersi via Istituto 42, telefono 182. 69906 M
VETRI per giuoco di tombola vendonsi. Via Maiolica 4-I, porta 5. 70161 M
VOLPI bellissime 90 lire. Volpi Alaska splendide 400 in poi. Goldoni 11-I, porta 11. 67682 M
VOLPI, 2, bianche, grandi, 700 vendonsi. Pauliana 6, porta 17. 70099 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CANCELLO di ferro per villa, acquistasi. Rivolgersi a Negrin, Palazzo del Lloyd. 70121 N
LIBRI antichi, libri e stampe di Trieste, libri usati in genere, acquista libreria Antica e Moderna, Via San Nicolò 30. 67278 N
MOBILI usati, appartamenti completi, acquistansi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 69013 N
PIANINO a nolo, o verso pagamento rateale, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Pianoforte n. 2». 46836 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX ottobre 8. 67625 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A lire 125 paletò uomo fantasia, inverno, qualsiasi taglia con o senza cintura; paletot nero, bleu, grigio, considerandoli anche Loden impermeabile da 150 a 200, mantelli, panni, stoffa, forniture collegi, municipi; stoffe, pelliccie cammello signora alta 140 lire 70 metro, filati, calze da lire 15.75 a lire 30 chilo, lanette, materassi, spediamo catalogo campioni. Loden dal Brun, Schio. 11015 O
ARGENTO corone, fiorini, compero prezzi altissimi. Giovanni Pliska. Corso 13. 67784 O
AUTOCARRI noleggiansi, qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O
MACCHINE da cucire e da calze garantite. Francesco Piccoli, Pirano. 2090 O
MOBILI, partita stanze letto, pranzo, salotti, cucine, a prezzi bassi. Forte sconto ai rivenditori. Deposito Acquedotto 33. 67226 O
NUOVO negozio di fiori e piante vis-à-vis entrata cimitero. 70163 O
ORO, argento, monete, paganei sempre prezzi massimi. Comptoir de Genève. Giacinto Galli na 2. 69869 O
PRESERVATIVI originali americani, finissimi, unicamente Steindler. XX settembre 12, (Acquedotto). 69943 O
SEGHE, segoni, tenaglie, sponderuole vendonsi in giornata a Monfalcone. Rivolgersi Albergo Cervo, dalle 12 alle 14. 67980 O
STANZE letto, pranzo, forti ribassi, vendonsi anche rate. Magazzino, S. Francesco 48 e Torre Bianca 20, dalle 10-12, 15-17. O
TALMONE al latte. Grande deposito per la vendita all'ingrosso. Via Bellini 13. 69915 O
TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10604 P
LA Ditta A. Paleologos e C. di Pireo (Grecia), via Retsina 36, avente le migliori referenze e garanzie, desidererebbe assumere rappresentanza di buone case che intendessero avere relazioni d'affari colla Grecia. 46846 P
PIAZZISTA attivissimo, bene introdotto alberghi, trattorie, pensioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70155 P
RAPPRESENTANTE concessionario cerco per città di Trieste rinomata lavatrice per bucato in famiglia «La Provvidenza», ed impianti lavanderie. Carlo Venturini, via Garibaldi 31, Padova. 11054 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI ribaltabili Fiat, portata 30 quintali, funzionamento garantito, nessuna spesa di mano opera nello scarico, pronta consegna, autocarri Fiat 18 P., 15 Ter, come nuovi, qualunque numero, vendiamo. Soc. Anon. Ind. Autom. Novaresi-Cameri. 11058 Q
AUTOMOBILE ottimo, De Dion Bouton, torpedo, consumo minimo, qualunque prova, vendesi. Marcucci, Garage Savoia. 70097 Q
AUTOMOBILI belga «Minerva» di gran lusso, motore Chnigt 4 e 6 cilindri, vere meraviglie di meccanica. Le prime vetture nuovi modelli sono visibili presso il rappresentante esclusivo: Officine Automobilistiche Baj, Milano, Via Daniele Crespi, 16. 11057 Q
CARROZZERIE 18 P., vettura, camions 15 Ter, Daimler, ruote piene vendonsi. Garage Venezia, Media 3, Gessi. 67998 Q
COUPE' a stanghe e timone, moderno, quasi nuovo, vendesi occasione 3500. Rivolgersi Francisci, Via Udine 196, Cormons. 67340 Q
GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q
MOTOSCAFO di lusso, velocità 15 miglia, vendesi. Rivolgersi officina meccanica SS. Martiri 11. 69835 Q
RIMORCHI per autocarri, anche senza gomme, preferisconsi Tolotti. Telefonare 34-93. 67990 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CARTOLERIA, chincaglieria, con vendita giornali, locale grande, adatto qualsiasi genere, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 70165 R
CARTOLERIA chincaglieria con giornali vendesi causa partenza. Luzzatto, Istituto 3. 2151 R
LOCALE adatto buffet, latteria, spaccio, con materiale impianto elettrico, gas, acqua, vendesi prontamente 14.000 trattabili: esclusi mediatori. Rivolgersi Ghelli, Madonnina 10, II, porta 7, dalle 9-11; 2-4. 67948 R
NEGOZIETTO posizione centrica vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 2152 R
30.000-40.000 cercansi apertura negozio, Buono interesse. Indirizzo Piccolo. 69821 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12; 18-19. 69859 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

SANTA Margherita Ligure, Grand Hotel Santa Margherita Metropole, soggiorno delizioso, riscaldamento, parco, terrazze sul mare per la cura del sole, prezzi modici, aperto tutto l'anno. 11057 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CAPITANO venticinquenne, colto, distinto, elegante, bella presenza, elevato sentire, desidera conoscere, scopo matrimonio, signorina, giovane vedova, analoghi requisiti. Rispondere: «Ede» Piccolo. 46796 U
DECRETO trattoria, cercasi in affitto. Urgente. Rivolgersi trattoria Fantasia, Via Media 7. 67932 U
ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato, Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U
GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V Bellini 9, II. 20170 U
HOTEL Ferdinandeo (Cacciatore): la migior posizione di Trieste, servizio di restaurant, caffè, bigliardi, sale, salotti riservati, garage. 69633 U
MARY. Fatto quanto desideri per tua tranquillità sempre. 11056 U
OPERAIO 39 anni, stabile posizione, cerca ragazza oppure vedova, età 30-40 anni, scopo matrimonio. Scrivere «Antonio» Piccolo. 67978 U
SCUOLA Moderna, Direzione: Corso Vittorio Em. 45. Succursale: Ginnastica 45. Insegnanti delle locali scuole medie. Doposcuola modello. Corsi accelerati per ragazzi ritardatari. Lingue. Contabilità. Corrispondenza. Stenografia. Disegno, pittura. Traduzioni. Revisioni contabili. Impianti. 1280 U
TRENTATREENNE deciso ammogliarsi cerca donna buon temperamento, paziente, onesta, non oltre i 34. Offerte sub «Quales» al Piccolo. 70111 U
INCANTO pubblico presso Giudizio distrettuale, via Sanità, Trieste, stanza 41: mercoledì 1.o dicembre, ore 10, verrà venduta realità situata via Navali, città. Offerta minima 14.000. 46831 U

GRANDE LIQUIDAZIONE
LAMPADE D'OGNI QUALITA'
gas, luce elettrica, delle migliori fabbriche
Corso 37, mezz. e Via Pietà 1

MOTORI ELETTRICI TRIFASICI
della fabbrica A. M. G. CHEMNITZ
220|380 Volts, 42 periodi, da 1 a 50 cavalli, a prezzi di
ASSOLUTA CONCORRENZA
fornisce: **Antonio Pinter**
Officina Elettrotecnica - Impianti industriali e Rappresentanze
Trieste, Via della Tesa 15, tel. 19-17

Donna sterile
Uomo esaurito
Debole

Cura scientifica razionale guarigione assicurata coi rinomati **CACHETS TORRESI di YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI**, premiati con **Gran Medaglia d'Oro** Esposiz. igiene sociale, Roma 1912, Parigi 1906. Cura completa lire 27.60. Per posta raccomandata L. 29.40. Consulto gratis. Opuscolo L. 1.20 anticipate. Dirigersi
Premiato Laboratorio Chimico
Dott. G. Torresi
Via Magenta 29 - Roma (21)
Depositi: **Trieste**, Far. Serravallo e Farm. Rovis - **Venezia**, Monico - **Padova** Pianeri - **Treviso**, Pedibon e Fanoli - **Verona**, Colli.